

L'INDUSTRIALE CHE AVEVA MESSO SUL LASTRICO MIGLIAIA DI OPERAI

Riva in galera, finalmente!

A pagina 9

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

PENSIONI

il possente sciopero generale proclamato da CGIL, CISL e UIL ha scosso l'Italia

GRANDE PROVA DI FORZA DI UNITÀ

Novella: ora il governo deve accogliere le richieste dei lavoratori

Le percentuali di sciopero dal 90 al 100% - Alla FIAT 98 per cento - Deserti i mercati - Fermo il lavoro nei campi - Saracinesche abbassate Migliaia di studenti medi e universitari hanno partecipato alla lotta - Comizi e cortei - Forte astensione dal lavoro anche alla RAI-TV

Lo sciopero per le pensioni ha paralizzato ieri tutto il Paese. Fermata l'industria, bloccata l'agricoltura, chiusi i mercati, paralizzate le banche, sospesi i pubblici servizi. Alla giornata di lotta indetta dalle Confederazioni hanno preso parte anche artigiani, coloni, gruppi di commercianti e studenti. Il governo si è trovato di fronte ad una mobilitazione senza precedenti, a scioperi, cortei, manifestazioni di piazza imponenti. Si sono mosse masse ingenti di operai, contadini, impiegati, lavoratori autonomi per reclamare una riforma delle pensioni che riordini completamente la materia e faccia giustizia verso gli anziani e verso i gio-

vani, verso i pensionati di oggi e quelli di domani.
Chi diceva che lo sciopero era inutile riflette di fronte ai fatti, pensi al significato dello sciopero e delle manifestazioni, consideri che la lotta ha paralizzato l'intero Paese, fermando anche le fabbriche «difficili» come la Fiat. I governanti, che sotto l'urto operaio hanno già dovuto riconoscere l'esigenza della riforma, meditano sulla vanità del loro tentativo di addossare la responsabilità dello scontro sui sindacati e soprattutto sulla volontà di venti milioni di lavoratori di andare avanti fino in fondo.



L'Autostrada del Sole bloccata dalla neve: elicotteri per rifornire gli automobilisti
L'Autostrada del Sole fra Sasso Marconi e Bologna è interrotta a causa della neve caduta nel corso della notte. Decline di auto e di camion sono rimasti bloccati sulle carreggiate e non possono muoversi a causa del fondo stradale ghiacciato. In particolare, in località Riveglio, molti sono gli automobilisti in difficoltà. Da Firenze e Bologna sono partiti mezzi dei vigili del fuoco per soccorrere coloro che si trovano prigionieri nelle proprie auto. Un elicottero è partito da Modena carico di viveri che sono stati distribuiti agli automobilisti che da ieri sera si trovano isolati e senza cibo. Nei tratti Bologna-Milano, Bologna-Ferrara e Bologna-Pesaro, il traffico è consentito solo con cautele. La neve è caduta in Toscana, Emilia, Veneto e Abruzzo. In Umbria, il Tevere è straripato allagando centinaia di ettari. Nella foto: un aspetto dell'Autostrada del Sole insabbiata dagli automezzi bloccati dalla neve.

Un successo delle sinistre

Bloccata la delega al governo per il MEC

Ad iniziativa del PCI e del PSIUP un disegno di legge per la delega al governo a legiferare sui provvedimenti e materie previsti dalla terza tappa della Comunità europea, è stato bloccato in seno alla commissione Esteri della Camera, che alla unanimità ha accolto la richiesta che dello scetticismo problema sia investita la commissione Affari Costituzionali.
Il compagno BASSO (PSIUP) ha appunto sollevato per primo la eccezione di illegittimità costituzionale del disegno di legge di riferimento all'articolo 76 della Costituzione, il quale afferma che non può esservi delega al governo se non con determinazione dei principi e dei criteri direttivi e solo per un tempo limitato e per oggetti definiti.
Maria Antonietta MACCIOC-

Dopo le brutali cariche della polizia contro i contadini

IL QUESTORE SI VANTA: NIENTE MORTI A FONDI

● La polizia ha sperimentato nuovi metodi repressivi sul modello dei CRS francesi
● Aggressioni «in casa» bastonature in caserma
A pagina 9

Perugia: dopo cinque ore di camera di consiglio

IL TRIBUNALE CONDANNA I POLIZIOTTI TORTURATORI

● 1 anno di reclusione al commissario Juliano, assolto il vice questore Grappone
● Durissime pene inflitte dal tribunale agli imputati-pastori sardi
A pagina 5

Intervista con il compagno Armando Cossutta
IL P.C.I. ALLA VIGILIA DEL XII CONGRESSO
Sabato la relazione del compagno Longo sul tema: «Il PCI di fronte ai problemi nuovi della lotta democratica e socialista in Italia e dell'internazionalismo proletario» - Come si articoleranno i lavori - La partecipazione dei Partiti fratelli e dei movimenti di liberazione
Il compagno Ponomarev capogruppo della delegazione dell'URSS

Dalla nostra redazione
NAPOLI, 5
Un corteo di diecimila persone (studenti, operai, braccianti, contadini) ha percorso questa mattina - nonostante la pioggia fortissima e prolungata - il centro della Città completamente paralizzato in tutte le sue attività dallo sciopero generale unitario per la riforma delle pensioni.
La astensione dal lavoro è stata totale nel settore industria (hanno scioperato anche fabbriche, come l'Eternit, dove la direzione ha minacciato di licenziare) e nei trasporti anche i portuali; per un'ora gli elettricisti; per quattro ore gli autotrasportatori; allo sciopero ed al corteo massiccio è stata la presenza dei braccianti così come non sono mancate la solidarietà e la presenza dei contadini; fermo anche il mondo dello spettacolo, sospese le rappresentazioni serali al San Carlo ed al Politeama, bloccato il centro RAI-TV, posticipato di tre ore l'inizio degli spettacoli cinematografici. In sciopero erano anche gli studenti medi che hanno partecipato al corteo assieme a folte gruppi di universitari.
La dimostrazione di forza, di compattezza e di unità data dallo sciopero e dal corteo è stata unanimemente sottolineata dai segretari confederali Novella, Storti e Vanni nel corso del comizio svolto in piazza Matteotti.
La lotta per le pensioni - ha esordito Novella - non è più una questione riguardante i soli pensionati. Essa vuole segnare una svolta nella condizione civile e sociale di tutti i lavoratori e segnare un rovesciamento degli orientamenti della politica seguita dal governo negli interventi di carattere sociale. Si è sostenuto per anni, e c'è chi ha ancora il coraggio di sostenere tuttora, che i bassi salari avrebbero costituito uno stimolo ed un incentivo allo sviluppo economico; l'esperienza ha dimostrato che questa era e rimane una grossolana bugia. I bassi salari e le basse pensioni sono invece una delle principali cause allo sviluppo economico, una delle componenti essenziali di uno stato di arretratezza diffusa. Le grandi lotte per il superamento delle differenze salariali di zona, la ribellione di grandi masse di lavoratori contro queste «gabbie salariali», costituiscono un aspetto importante della lotta contro la politica attuata dai gruppi dirigenti verso il Mezzogiorno, e danno dell'intero Paese. Queste grandi lotte salariali non sono e non possono essere viste disgiunte ed indipendenti da quella che stiamo conducendo per le pensioni, anche perché mentre l'Italia continua a mantenere una fra i più alti ritmi mondiali di aumento del red-

IL RAPIMENTO A VIAREGGIO

TRENTA MILIONI PER IL RISCATTO DEL RAGAZZO?

Il padre di Ermanno Lavorini avrebbe preso contatto con i banditi - Nessuna conferma ufficiale - Un breve viaggio e una misteriosa gita notturna - Scetticismo dei poliziotti

Dal nostro inviato
VIAREGGIO, 5.
Trenta milioni: ecco la cifra del riscatto che i rapitori avrebbero richiesto per Ermanno Lavorini, il ragazzo scomparso venerdì scorso a Viareggio.
Attraverso un intermediario, i rapitori sarebbero riusciti a prendere contatto con il padre del bimbo. Naturalmente nessuna conferma ufficiale, né da parte del padre del ragazzo né dalla polizia, è venuta a questa voce.
Risulta comunque che il padre di Ermanno, il commerciante di tessuti Armando Lavorini, ha compiuto diversi spostamenti nel corso delle ultime 48 ore. Dopo che polizia e carabinieri si erano tenuti al largo dal negozio e dalla casa, Armando Lavorini ha compiuto un breve viaggio verso Lucca, con una sosta sull'Aurelia. È avvenuto il incontro con l'intermediario? È probabile. Ma stando a quanto si è saputo è stato visto uscire di casa verso le 23.30 e compiere quattro passi con il proprietario di un bar, che è situato proprio davanti al suo ristorante. Due uomini sono quindi saliti su una «124» dove erano attesi da altre due persone. Chi erano?
Amici, conoscenti o parenti che avevano fatto da tramite con l'intermediario? La vettura si è spostata rapidamente in un bar, dove i famosi fermandosi davanti alla postazione «Bella riviera». Forse l'appuntamento era stato fissato lì?
Intanto, la polizia ha mobilitato strenuamente polizia e carabinieri. Non era stata concordata la consegna? L'arrivo delle auto della polizia ha richiamato i fotografi e giornalisti e quando il Lavorini è stato affrontato ha detto che si era recato alla pensione per parlare con il proprietario di affari. Che genere di affari? Certamente non si trattava dell'acquisto di una partita di biancheria o di una villa. In questi giorni il Lavorini non ha certo il tempo di occuparsi di affari. Ha altro per le testa.
Allora i rapitori si erano forse rivolti al proprietario della pensione per entrare in contatto con il Lavorini non fidandosi - certamente - della tristezza e del ritiro della polizia? Vedremo nelle prossime ore se effettivamente è avvenuto

Conferma della Commissione della Camera
Costituzionale la proposta d'istituzione del divorzio
A pagina 9

OGGI gaio

A PROPOSITO del convegno di Italia nostra conclusosi domenica, la Stampa di martedì ha raccontato che alla fine dell'ultima riunione, mentre i convenuti stavano abbandonando la sala, Paolo Monelli si è visto davanti «una faccia che gli pareva di aver visto ancora. Il signore appariva gaio, gli strinse la mano e gli disse: "Sono mandati davanti alla postazione di lavoro". E Monelli, il zitto, dove mai aveva visto quella faccia? Si domandava tra sé e sé. E il gaio signore, presentandosi: "Rumor".
È un episodio gentile. Quel presidente del Consiglio che esce confuso tra la folla e si appresta ad avviarsi verso l'auto-bus che lo porterà a cinquanta metri dall'ufficio, ci dà una idea della semplice e familiare democrazia del centro-sinistra, e ci piace molto. Ma più ancora ci piace il fatto che l'on. Rumor si sia mostrato così «gaio». Se Paolo Monelli si fosse trovato davanti un signore accigliato e pensoso, con l'aria preoccupata, almeno il sospetto che si trattasse di qualcuno che sta al governo gli sareb-

(Segue in ultima pagina)

(Segue a pagina 2)

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

Deciso monito dei lavoratori al governo per le pensioni

Fabbriche negozi scuole tutto fermo ieri a Milano

Fitta folla al comizio dei sindacati al Lirico - Bloccati i trasporti - I discorsi di Mosca (CGIL), Rossi (UIL) e Carniti (CISL) - L'adesione del Movimento studentesco



Un aspetto della manifestazione dei lavoratori romani

Dalla nostra redazione

MILANO, 5

Il centro di Milano alle 9 ascolta già il trillo dei primi fischi. Sono le delegazioni delle fabbriche della periferia che annunciano il grande sciopero unitario per le pensioni. L'appuntamento al teatro Lirico per la manifestazione dei tre sindacati era per le 10 ma, per non perdere le ultime corse del metrò o dei tranvai (lo sciopero dei mezzi pubblici è cominciato alle 9,30) molti si sono avviati verso il centro per tempo. Così alle 10 il teatro Lirico, uno dei maggiori di Milano, era già stracarico di gente: piena la platea, le balconate, i corridoi, gli ingressi. Fuori una grande folla che bloccava tutta la sua larghezza la strada. Operai, impiegati e anche molti studenti che, in questi giorni manifestano per la riforma della scuola. Le notizie sulla protesta dei lavoratori milanesi si diffondono rapidamente. Nel giro di pochi minuti tutti hanno un quadro preciso dello sciopero. I grandi complessi sono bloccati: la Pirelli, l'Alfa Romeo, la Falck, la Magneti Marelli, la Borletti, la Siemens.

Ognuno aggiunge un nome. A volte basta un cartello, levato sopra la testa di un gruppo, a cancellare il nome. E' stato arrestato all'ultimo momento, ad arricchire l'elenco delle aziende che hanno scioperato. Questa volta c'è anche la SNIA Viscosa. Quando il segretario della Camera del Lavoro di Milano lo annuncia al microfono, un forte, prolungato applauso si leva dalla sala. La SNIA è una delle fabbriche difficili, dove anche i sindacati impegnati nello sciopero (CGIL, CISL e UIL) faticano ad affermarvi. Il grande movimento unitario sta per travolgere resistenze ed incertezze. Ma non sono solo le fabbriche a «fare» lo sciopero. Le saracinesche abbassate di molti grandi magazzini sono più eloquenti di un manifesto. Il bar del Molin a Largo Carli è chiuso. Duecento metri più avanti deserto e silenzioso si presenta quello dell'Alleanza. I baristi oggi non servono. Sono con gli altri lavoratori che scioperano per la riforma delle pensioni.

Fra i manifestanti, qua e là, si distinguono le divise dei tranvieri. Molti di loro, dopo avere parlato al bus e tram nelle imprese, hanno raggiunto il teatro Lirico per ascoltare il comizio dei sindacati. Questa unità dei sindacati dà forza alla lotta dei lavoratori. Ognuno ne ha coscienza. Chi ha vissuto i giorni della divisione, ne conosce il prezzo. Per questo non è disposto a tollerare attacchi all'unità dei lavoratori e delle loro organizzazioni. Giovanni Mosca (CGIL), Aride Rossi (UIL) e Pierre Carniti (CISL) hanno riaffermato la volontà dei sindacati di proseguire la lotta fino alla organica soluzione del problema delle pensioni. «Questo sciopero — ha detto Mosca — non è il primo e non vuole essere l'ultimo. Sarà l'ultimo solo se il governo accetterà nei prossimi giorni le nostre richieste». Una soluzione che deve considerare tutte le categorie.

I lavoratori della terra — ha detto Aride Rossi — non tollerano più la loro condizione di emarginati. Bisogna farla finita con una politica che istituzionalizza l'evasione contributiva da parte degli agrari.

Anche Carniti ha sottolineato l'impegno unitario dei sindacati per le pensioni. I padroni, il governo e, ora, anche certi gruppi di studenti — egli ha dichiarato polemicamente — vogliono insegnare ai lavoratori e ai loro sindacati che cosa debbono o non debbono fare. Ma i sindacati e i lavoratori non hanno bisogno di «suggerimenti». Stanno dimostrando con la loro lotta che cosa devono fare.

La polemica, che ha trovato il consenso caloroso di tutti i lavoratori presenti, in verità più che agli studenti era diretta a un gruppetto di estremisti che ha provocato a più riprese la pazienza e la tolleranza dei partecipanti alla manifestazione.

Il movimento studentesco era con i lavoratori che manifestavano al Lirico per le pensioni. I cartelli che la sua rappresentanza maltrattava portavano una semplice ma significativa scritta: «Unità degli operai con gli studenti». Per le pensioni, per la riforma della scuola, per una società profondamente rinnovata.

Orazio Pizzigoni



FIRENZE - La città ha presentato ieri il volto delle grandi giornate di lotta. Decline di migliaia di operai, di impiegati, di contadini, di studenti, di artigiani, di commercianti hanno dato vita a un'imponente corteo (nella foto) e ad una entusiasmante manifestazione nel corso del possente sciopero generale per le pensioni che ha scosso la città e la provincia, paralizzando completamente ogni attività

ROMA: la città paralizzata dalla protesta chiusi anche i negozi, deserti i mercati

I GIOVANI IN PRIMA FILA

Combattivi picchetti davanti alle fabbriche — Ovunque astensioni altissime dal lavoro — Bloccata la zona industriale di Pomezia — Un corteo da piazza Esedra a SS. Apostoli — Per la prima volta sciopero totale anche alla RAI-TV

Giovani in prima fila nella capitale, quando ancora era notte davanti ai cancelli delle fabbriche assistono agli operai anziani, poi nelle strade del centro a manifestare per la conquista di una vera riforma delle pensioni. Il corteo di Roma — cominciato il 14 novembre per il primo sciopero unitario e generale e il 5 dicembre, quando il lavoro si fermò in tutto il Lazio per rivendicare una nuova politica economica — è apparso oggi completamente trasformato: paralizzato le industrie grandi e piccole, migliaia di negozi chiusi nel centro e nella periferia, i mercati tutti deserti, sbarrate le banche, fermi i mezzi di trasporto fra la città e la provincia mentre gli autobus e i tram soltanto verso le nove hanno cominciato a funzionare. E' stata un'altra protesta impressionante, che ha fatto sentire al governo, e da vicino, la volontà di operai e impiegati di lottare sempre più decisi sino a strappare migliori condizioni di vita e soprattutto per l'irrinunciabile rivendicazione di equa e dignitosa pensione.

«Basta con i salari e le pensioni di fame», «A chi ha lavorato per una vita deve essere garantita una serena vecchiaia», «Meno armi e pensioni più giuste», ecco alcuni cartelli degli operai giunti fra i primi in piazza Esedra, dove i sindacati avevano fissato il concentramento

Polizia armata



FIRENZE - Dito sul grilletto, fucile imbracciato: in un allarme l'arma potrebbe essere in posizione di sparare. La scena è stata ripresa a Firenze, ieri, in via Nazionale. I due agenti (uno con l'arma in pugno e uno con la pistola al fianco) non stanno arrestando un bandito pericoloso: è il ferma di un giovane che dimostrava per più giuste pensioni. Dopo alcune cariche e l'uso indiscriminato del manganello e degli idranti (allungati anche alcuni autobus di passaggio, senza riguardi), la polizia è passata ai fermi individuali. E l'operazione è stata condotta con il fucile in questa terribile, pericolosissima posizione. Basta un attimo di panico, di collera, di esasperazione e l'agenzia può premere il grilletto. A che cosa servono, nel corso di democratiche e pacifiche dimostrazioni, moschetti così in mano a centinaia di agenti (non tutti controllabili in ogni momento)? Fotografie come questa rendono sempre più urgente il problema del disarmo della polizia.

fra le nove e le 10. Pieveva, una pioggia sottile e gelida, ma a migliaia hanno risposto egualmente all'appuntamento. E con l'arrivo delle delegazioni operaie, ecco anche le notizie del successo della protesta. A Pomezia, nelle aziende della zona industriale, lo sciopero è riuscito con una percentuale di astensioni superiore al 90 per cento. Alla BPD di Colferro, la più grande fabbrica della provincia, si sono costituiti sulle dita di una mano coloro che sono entrati. Anche alla Calce e Cementi lo sciopero è stato pressoché totale. Alla Fatme il clima di combattività che ha caratterizzato la lotta per il miglioramento del contratto, non è davvero mutato nello sciopero per le pensioni: nessuno o quasi ha varcato i cancelli. La polizia ha tentato a più riprese la provocazione contro gruppi di studenti e operai, senza esito; dalle camionette si sparavano i nuovi colpi di plastica «sperimentati» a Fondi.

Nella piazza sempre più affollata, un applauso all'ultimo coltino, non è davvero mutato nello sciopero per le pensioni: nessuno o quasi ha varcato i cancelli. La polizia ha tentato a più riprese la provocazione contro gruppi di studenti e operai, senza esito; dalle camionette si sparavano i nuovi colpi di plastica «sperimentati» a Fondi. Nella piazza sempre più affollata, un applauso all'ultimo coltino, non è davvero mutato nello sciopero per le pensioni: nessuno o quasi ha varcato i cancelli. La polizia ha tentato a più riprese la provocazione contro gruppi di studenti e operai, senza esito; dalle camionette si sparavano i nuovi colpi di plastica «sperimentati» a Fondi.

Via Nazionale e, poi, via IV Novembre, quando piazza San. ss. m. Apostoli dove hanno parlato per la CGIL Lama, per la CISL, Coppo e per la UIL, Ravenna: «L'azione è stata avvertita e si è avvertito lo sciopero a tutti i costi, ma non diciamo — ha sottolineato Lama — che le proposte governative sono state in modo sfacciatato e sopratutto che i lavoratori italiani sono venuti arresi che attendono per le pensioni...». Al termine del comizio, si è formato, spontaneamente, un altro corteo che ha raggiunto l'Esedra dove era in corso il scontro nella facciata di Matematica, fra studenti e operaie, della Fatme e dei Autovox. Anche in provincia, a Velletri e Civita vecchia, si sono avvertite manifestazioni, con la partecipazione dei contadini e dei braccianti. A Velletri avevano aderito alla protesta anche l'Alleanza contadina, gli artigiani e il movimento studentesco. In provincia, la manifestazione, e in la chiusura di tutti i negozi infine, per la prima volta, totale è stato lo sciopero alla Rai-Tv: si sono astenuti dal lavoro pure i dipendenti della Rai-Tv. E le conseguenze si sono viste sul programma, sia radiofonici che televisivi.

SUD

Anche i braccianti hanno partecipato compatte

Il Mezzogiorno e le isole hanno risposto all'appello delle Confederazioni in modo plebiscitario. A Napoli oltre ai lavoratori dell'industria, del commercio e dell'agricoltura hanno aderito alla lotta anche gli attori della compagnia Moriconi Carraro-Montagnani-Innocenti, che dovevano debuttare ieri sera al Politeama. A Palermo e negli altri otto capoluoghi della Sicilia scioperi compatte, comizi e cortei unitari. Forte partecipazione di braccianti, coloni e mezzadri. Interrotto il servizio dei trasporti. A Foggia totale adesione. Corti anche a San Severo (10 mila), Apricina, San Nicandro, Ortanova, Orzana. Adesione massiccia anche di contadini, commercianti, ambulanti e artigiani. A Bari tutto fermo, anche INAM e INPS. A Brindisi tutto bloccato compresa la Montedison. Sciopero anche dei pescatori. Nel Materano ferma anche l'ANIC di Pisticci, Corchiano e corteo nel capoluogo, a Salsomaggiore, Irsina, Pisticci, Cosenza ferma (anche studenti e insegnanti). A Potenza ha interrotto le trasmissioni anche la radio locale. In Sardegna bloccate le industrie, i bacini minerali, i trasporti, le scuole, i negozi, le fabbriche artigiane.

CENTRO

Operai e studenti insieme a commercianti e artigiani

Nell'Italia centrale, oltre a Roma dove fra l'altro l'Alitalia è stata costretta a sospendere diversi voli di linea e a ritardarne altri per lo sciopero del personale, la lotta ha raggiunto particolare ampiezza nella zona di Latina, nelle Marche, in Umbria e nella Toscana. Riuscitissimo lo sciopero nel Pisano (Via Saint Gobain, Piaggio, Fiat di Marina). A Firenze hanno scioperato compatte operai, contadini, artigiani e commercianti (chiusi i negozi). Imponente corteo in città. Paralizzate le province di Massa Carrara (moltissimi gli studenti), Grosseto (corteo unitario), Arezzo (Gori e Zucchi, Lebole, Itasider, Salsomaggiore, Buitoni) e Siena, dove alla lotta hanno preso parte anche migliaia di studenti. In tutta l'Umbria lo sciopero è riuscito pienamente. Due forti manifestazioni unitarie a Perugia e Terni. Ad Ancona hanno scioperato tutti i lavoratori delle fabbriche (100 per cento) e i negozi sono rimasti chiusi e serrando abbassate per tutta la giornata. Corteo massiccio nonostante la pioggia gelida e la tempesta di vento che flagellava la città. A Pesaro ferme tutte le aziende del mobile.

NORD

Ferme tutte le fabbriche del «triangolo industriale»

Il «triangolo industriale» si è fermato. Fabbriche chiuse a Milano, Torino, Genova e in tutti gli altri centri del settentrione. Imponenti cortei e manifestazioni unitarie. A Torino media dei partecipanti 95%, alla FIAT 98%. Chiusi stabilimenti e negozi a Genova (98%) dove hanno scioperato anche gli equipaggi dell'Andrea Doria, dell'Arborea e di numerose altre navi. Comizio grandioso a piazza Caricamento. A Trieste tutti gli esercizi pubblici chiusi per mezza giornata. Altissime astensioni anche in Alto Adige. Fruili-Venezia Giulia, Veneto Como 95%, Bergamo 80%, Brescia 90%, Pavia 90%, Sondrio 95%, Varese 100%, Mantova 95%, Lecco 95%. Nel Bolognese lo sciopero è stato totale. Media generale delle astensioni 95%. Paralisa completa dell'industria, agricoltura e partecipazione assai elevata nel commercio, nell'artigianato, nei trasporti, nelle assicurazioni. Chiusura totale del commercio ambulante. A Imola i negozi hanno chiuso alle 10.

IL DISCORSO DI NOVELLA A NAPOLI

È possibile aumentare subito tutte le pensioni

(Dalla prima pagina)

dito nazionale vi sono tre milioni e mezzo di pensionati che vivono con minimi mensili di 18 mila e di 21.900 lire, mentre la media mensile delle pensioni della Previdenza Sociale non supera le 26 mila lire.

Nella lotta per le pensioni confusione, quindi, un'ansia di giustizia generale, un sentimento di rivolta verso condizioni di vita e di lavoro diventate intollerabili e contrastanti con la coscienza civile, una volontà di rinnovamento sociale che sorge dai più larghi strati di lavoratori giovani ed anziani.

Gli industriali, anche quelli che sono inadempienti verso l'INPS (e nel Sud ce ne sono molti) lamentano che i contributi previdenziali incidono troppo sui costi del lavoro, che costano troppo. Essi, oltretutto, esseri all'oscuro delle pensioni, traggono però motivo da queste loro lamentele per attaccare il principio dell'assicurazione generale obbligatoria, tentano cioè di spezzare un legame solidaristico che costituisce una delle conquiste fondamentali della coscienza operaia.

A ben diversa ragione, i lavoratori lamentano che i trattamenti previdenziali danno poco il fatto è che i soldi versati da operai ed impiegati per le loro pensioni sono in gran parte andati a coprire le somme non pagate dallo Stato per garantire una pensione a lavoratori non assicurati o ad altre categorie con scarso potere contributivo. Tra l'altro, a suo vantaggio, i soldi dei lavoratori dipendenti vanno a coprire il vuoto del mancato versamento dei contributi dovuti dagli agrari per assicurare le pensioni ai braccianti.

I soldi ci sono

Lo Stato pesca insomma dai fondi destinati alle pensioni dei lavoratori, invece di pescare dai ceti più abbienti per dare un minimo di pensione a tanti lavoratori che ne sono privi, o che difficilmente possono costituire una propria pensione con propri contributi: è il caso dei coltivatori diretti, dei contadini. Lo Stato, i governi, hanno sempre affermato che non avevano i soldi, e pure abbiamo visto che di anno in anno sono aumentati gli stanziamenti per spese improduttive, abbiamo visto addirittura la lira andare in soccorso del dollaro, della sterlina e del franco francese; continuiamo ad assistere alla fuga di capitali all'estero.

«Vogliamo dire che 5 anni di tergiversamenti di rinvii, di impegni assunti e non mantenuti, di trattative inconcludenti iniziate all'ultimo momento, sotto la pressione di scadenze politiche o sindacali, hanno sottoposto i lavoratori pensionati ad una dura prova di sofferenza e di pazienza. Si vogliono esaminare con franchezza le vicende più recenti di questa grande vertenza. Bisogna riconoscerci due momenti decisivi di svolta: il primo costituito dal grandioso sciopero unitario del 14 novembre scorso, il secondo dalla presentazione di una piattaforma generale unitaria da parte delle tre confederazioni il 22 gennaio, seguita dalla successiva proclamazione di un nuovo sciopero generale unitario.

E' per questo che la previdenza che si opponeva di fatto alla riforma e in linea di principio caduta, e' caduta di essersi rotta. Un calcolo che il rifiuto di far assumere dallo Stato l'intero onere del finanziamento del Fondo sociale che assorbe mediamente 830 miliardi, sul totale dei contributi pagati ogni anno dai lavoratori. Sempre in linea di principio e caduta la previdenza che si opponeva di fatto alla riforma e in linea di principio caduta, e' caduta di essersi rotta. Un calcolo che il rifiuto di far assumere dallo Stato l'intero onere del finanziamento del Fondo sociale che assorbe mediamente 830 miliardi, sul totale dei contributi pagati ogni anno dai lavoratori.

Tutto questo costituisce però ancora soltanto l'invocata esterno della riforma e del aumento delle pensioni: quello che il governo vuole mettere dentro, per il momento non è ancora tale da soddisfare le richieste dei sindacati e le aspirazioni dei lavoratori. Far passare il rapporto tra salario e pensioni, dopo 40 anni di contribuzione, dal 65 al 70%, come propone il governo può significare in certi casi che non si superano nemmeno i limiti del vecchio ordinamento, proprio la data del 1980 come traguardo per raggiungere lo 80% ha quasi il sapore di una beffa e dobbiamo dare atto al ministro del lavoro di essersi rotto un calcolo più favorevole dell'anzianità contributiva.

Siamo entrati in una nuova fase della lotta per le pensioni. Novella ha inoltre ricordato le richieste di unificazione dei minimi a 25 mila lire; l'aumento del 10% delle pensioni superiori ai minimi; il ripristino della pensione di anzianità; un calcolo più favorevole dell'anzianità contributiva.

Per quanto concerne la scala mobile delle pensioni, il governo prospetta un certo tipo di agganciamento delle prime 30.000 lire di pensione al costo della vita, con scatti che parlano dal 1 gennaio dell'anno successivo a quello

in cui si verificò un aumento del 5%. Si tratta, come vedete, di una proposta ben diversa dalla richiesta dei sindacati, quella cioè di agganciare le pensioni vecchie e nuove all'andamento del salario e stipendi.

Per quanto riguarda poi i trattamenti, il governo è fermo, per i pensionati attuali, alla vecchia proposta di aumento dei soli minimi e del mantenimento — ingiusto e assurdo — di due minimi di pensione.

Trattative rapide

Ribadiamo qui che non esiste alcun problema finanziario perché i soldi ci sono essi sono nelle riserve e negli avanzi del Fondo adeguamento pensioni, e nelle riserve della gestione base dell'assicurazione generale. Si tratta di circa 700 miliardi che, insieme ai contributi aggiuntivi dello Stato, coprono largamente le spese derivanti da tutte le nostre richieste, comprese quelle relative ai miglioramenti per i pensionati in atto. Novella ha inoltre ricordato le richieste di unificazione dei minimi a 25 mila lire; l'aumento del 10% delle pensioni superiori ai minimi; il ripristino della pensione di anzianità; un calcolo più favorevole dell'anzianità contributiva.

L'accordo DC-PSI

La torta della RAI-TV

L'accordo di massima tra la segreteria della DC e la segreteria del PSI per la nuova spartizione delle cariche ai vertici della RAI-TV...

una politica per inserirsi nel gioco di potere, sono destinati, da sempre, a offrire solo una copertura, attiva o passiva, ai loro « amici-avversari ».

La seconda variante mirerebbe a consolidare il potere di Bernabei, che negli ultimi tempi è apparso legittimamente scosso...

Molte voci si sono levate anche a sottolineare che intendere la « politicizzazione » della RAI-TV come infaudamento dell'ente a uno o più partiti...

L'accordo DC-PSI costituisce, all'opposto, una manovra di arroccamento, che tende a chiudere la RAI-TV nell'ambito di interessi sempre più precisi e particolari.

Tanto più che, lentamente e faticosamente, in questi mesi ha cominciato a stabilirsi un collegamento operativo tra coloro che sono impegnati nella produzione radiotelevisiva e coloro che di questa produzione sono quotidianamente destinatari.

Giovanni Cesareo

39 UOMINI POLITICI E DI CULTURA RISPONDONO A «RINASCITA»

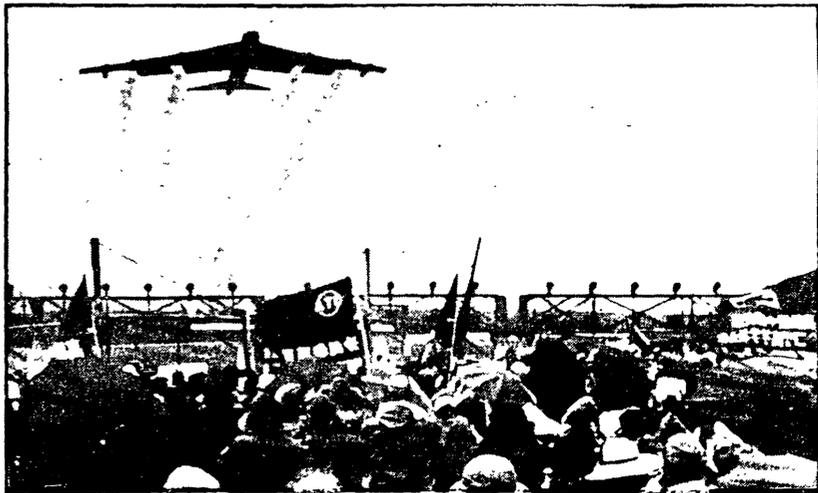
«CHE COSA CHIEDETE AL CONGRESSO DEL PCI?»

Esponenti socialisti, democristiani, repubblicani, dei movimenti sindacale e studentesco, del «dissenso cattolico» e delle diverse correnti culturali intervengono sui problemi della «via italiana» e del movimento operaio internazionale

USA via da Okinawa!



OKINAWA - Oltre cinquantamila persone hanno preso parte ieri a una poderosa serie di manifestazioni contro la presenza nella isola, nella base di Kadena, dei bombardieri strategici USA B-52...



L'accordo DC-PSI costituisce, all'opposto, una manovra di arroccamento, che tende a chiudere la RAI-TV nell'ambito di interessi sempre più precisi e particolari.

PROBLEMI E PROSPETTIVE DI ALCUNI PAESI SOCIALISTI

Il nuovo meccanismo dell'economia ungherese

I criteri di pianificazione e di direzione dell'economia hanno un anno di esperienza alle spalle - Superate le paure della prima fase - Risultati positivi e negativi - Si avverte dietro il nuovo indirizzo una ferma volontà politica

Dal nostro inviato

BUDAPEST, febbraio 11. Il gennaio 1968, senza troppi clamori pubblicitari, ma con piena puntualità rispetto alle decisioni preannunciate...

può operare per proprio conto. L'abolizione degli «indici» obbligatori per le imprese ha provocato anche la soppressione della distribuzione centralizzata dei beni prodotti.

È vero, in concreto, quali furono i provvedimenti presi. E' stata abolita la suddivisione del piano in ordini perentori e dettagliati, che venivano impartiti alle singole aziende e gruppi di aziende per regolare tutta l'attività economica.

nonostante la maggiore libertà di iniziativa, che si vuole concedere, il tipo di internazionalismo che si ritiene adeguato alle esigenze di sviluppo del movimento operaio internazionale.

La casa editrice Molodina e la casa editrice Progress di Mosca hanno pubblicato una biografia romanzata di Antonio Gramsci, opera di Aleksandr Golemba.

«Il PCI», dichiara Ferruccio Parri, «ha acquistato una tale forza che oggi si trova davanti alle responsabilità più serie della sua storia: lo sfasciamento delle formule di centro sinistra, lo sfaldamento progressivo delle forze che lo sorreggono».

Giuseppe Boffa

Contro l'ignobile campagna reazionaria

FERRUCCIO PARRI, L'ANPI E I DEPUTATI COMUNISTI SOLIDALI CON BOLDRINI

Una lettera di «Maurizio» al nostro compagno - Impegno del PCI per un rapporto nuovo del Parlamento con la lotta delle masse - Tremelloni eletto di stretta misura presidente della commissione Bilancio

Il Partito impegnato nella diffusione congressuale

La diffusione dell'Unità nei giorni del XII Congresso nazionale del nostro Partito è particolarmente nelle due domeniche 9 e 16 febbraio che vedranno pubblicati il rapporto del compagno Longo e le conclusioni, ha nobilitato tutte le organizzazioni e tutti i compagni che si affiancheranno agli abili diffusori per portare «l'Unità» in ogni casa. Il 9 febbraio Caserta diffonderà 3.000 copie, Benevento 1.500, da Napoli sono giunti finora impegni per 5 mila copie in più della diffusione normale ma molte stanno ancora mettendo a punto l'organizzazione. Da Taranto, che diffonderà 4 mila copie domenica 9, sono giunti gli impegni specifici delle tre sezioni cittadine che diffonderanno la «Volta» 350 copie, la Gramsci 280, la Migliarese 260 sia il 9 che il 16 febbraio e organizzeranno la diffusione giornaliera, per tutta la durata del congresso, davanti alle fabbriche. Sempre da Taranto ecco alcuni impegni di sezione della provincia per il 9 febbraio: Taltano 160 copie, Ginesa 150; Massafra 200; Grottole 350; Marina Franca 220. Da Siena per il 9 febbraio sono giunti: Siena 1.500; Montepulciano 400; Colle Val d'Elsa 400; Colle Val d'Elsa centro 500; Guazzano 130; Montepulciano 100; Monticiano 60; S. Gimignano 280; Torrita 200; Torrita scalo 200.

SENATO

Condono per studenti insegnanti e statali

Verranno condonate le sanzioni disciplinari inflitte agli studenti, ai docenti e ai professori per fatti commessi sino al 27 giugno del 1968 e anche con finalità politiche, a causa di agitazioni e riunioni studentesche. La legge è stata approvata dal Senato e dovrà passare ora alla Camera.

E' stato in parte ripristinato il testo originario proposto dal socialista Codignola, che de e destre, in commissione, avevano limitato escludendo i fatti commessi in relazione ad agitazioni politiche. Si è così adottata una formula analoga a quella che le sinistre erano riuscite a far approvare per la amnistia.

E' caduto il limite di tempo fissato in commissione (dal primo luglio '67 al giugno '68), mentre un emendamento delle sinistre per includere i fatti commessi sino al 31 gennaio di quest'anno è stato respinto. Rispetto al testo della commissione è stato introdotto un altro importante miglioramento: infatti, de e destre avevano introdotto una norma che negava il condono agli studenti colpiti da sanzioni disciplinari se il comportamento espulso definitivamente dalla scuola e agli impiegati statali per i quali ci fosse stata la «risoluzione del rapporto d'impiego».

Nel testo approvato ieri questa discriminante è stata completamente annullata per gli studenti. E' rimasta invece parzialmente per gli statali, ma non potranno essere condonati se non in caso di amnistia o condonanza con simile reato; richiesta o accettazione di compensi in relazione ad atti d'ufficio con grave danno per lo Stato.

Il dibattito è intervenuto nel Senato per chiedere l'estensione a tutte le sanzioni inflitte anche in occasione di agitazioni politiche e l'abolizione dei limiti introdotti dalla commissione. Per il gruppo degli insegnanti di sinistra è intervenuto il senatore ANTONICELLI, per i socialisti CODIGNOLA, il compagno VENAZZI, nella dichiarazione di voto, ha riservato la motivazione del governo che ha aderito a questo provvedimento come atto di clemenza. Venazi ha annunciato l'astensione dal voto di comunista per i limiti che sono rimasti nella legge.

CAMERA

Operante il decreto per gli alluvionati

La Camera ha ieri discusso il decreto legge, già approvato dal Senato, per l'integrazione del prezzo di alcuni prodotti agricoli in particolare degli olii d'oliva. Il compagno GIANNINI ha affermato che la crisi del settore olii è stata causata anche da una politica che garantisce ai consumatori un prodotto genuino al prezzo di mercato; inoltre l'AMA dovrebbe costituire scuole di avviamento per regolare il mercato di vendita e dovrebbe anche essere abolita l'imposta di fabbricazione su questo prodotto. Il decreto legge è stato approvato dalla Camera anche dal compagno AVOLIO (PSIUP).

Nella seduta di due giorni fa, la Camera aveva terminato lo esame del decreto di attuazione delle zone alluvionate nell'ottobre del '68, già approvato dal Senato. Il compagno Gastone, ultimo oratore comunista intervenuto nell'intervento dello Stato, ha annunciato il voto contrario del PCI dal momento, soprattutto, che il governo aveva rifiutato di modificare il principio del risarcimento globale. Aveva inoltre criticato che fosse fissato, da parte del governo, un «tetto di spesa» assai superiore a quello che lo Stato aveva stanziato, oltre ogni limite di ragionevolezza, per i soci misti elettorali in vista delle prossime amministrative, e la «fuga di denunce» da parte dei beneficiari delle provvidenze previste, che, infine, nessuna garanzia fosse stata fornita ai lavoratori per quanto riguarda la ricostruzione delle zone colpite.

La ragione di fondo per cui il gruppo comunista avrebbe votato contro i provvedimenti — aveva concluso Busetto — era nella palese mancanza di volontà politica del governo di affrontare in modo prioritario il problema della difesa del suolo, al quale — aveva annunciato Busetto — i comunisti si propongono di contribuire con una conferenza nazionale.

I due decreti legge sono stati approvati dalla Camera a lunedì, alcuni ordini del giorno presentati dai parlamentari comunisti sono stati accolti come raccomandazione dal governo. Al termine della seduta di due giorni fa, l'on. Busetto ha detto che, come presidente della Commissione di indagine che era stata chiesta dall'on. Scalfari, aveva riferito alla Camera sui lavori della Commissione Scalfari, nel luglio scorso, ritenendo di ingiurio nei suoi confronti alcune affermazioni fatte dal monarca Carlo II durante il dibattito sul SIPAR, che, sul piano della commissione di indagine della Camera, il compagno RAUCCI ha nuovamente chiesto, a nome del gruppo comunista, che la Camera discuta le proposte di legge sulle pensioni. Alla richiesta si è associato anche il compagno ALINI a nome del PSIUP.

Dalle medie alle università la battaglia per il diritto allo studio risponde al «contentino» di Sullo

Media gratuita: 20 mila firme

Una importante iniziativa comunista, che si collega alle lotte per il rinnovamento della scuola, è culminata martedì con la consegna al presidente della Camera onorevole Pertini di una petizione promossa dalla sezione femminile centrale del PCI sul diritto allo studio. La petizione, che è stata sottoscritta da circa 20 mila cittadini, in grandissima maggioranza donne, sottopone al parlamento una serie di richieste tese a garantire a tutti i ragazzi il diritto alla istruzione gratuita per i tre cicli della scuola dell'obbligo. Le firme consegnate a Pertini sono state raccolte nei primi mesi dell'anno scolastico 1968/69 in 28 province, per un complesso di 104 comuni, in gran parte piccoli e medi; la sottoscrizione continua ora in tutta Italia. La petizione enuncia le seguenti proposte: — fornitura gratuita dei libri di testo e del materiale didattico per tutta la scuola dell'obbligo; — abolizione delle pluriclassi e organizzazione del trasporto gratuito per gli alunni che abitano in località prive di scuola; — istituzione del doposcuola generalizzato in tutta la scuola dell'obbligo, come avviene alla scuola a pieno tempo; — assegnazione di un'ora di mensili alle famiglie che versano in difficili condizioni economiche, i cui figli frequentano la scuola dell'obbligo.

Su queste richieste, come è noto, è stata depositata alla Camera fin dal 25 luglio 1968, una proposta di legge, presentata unitariamente da parlamentari del PCI, del PSIUP e indipendenti di sinistra. La delegazione che si è incontrata con Pertini — accompagnata dagli on. Scintoni, Arian Levi e Tedeschi — ha chiesto l'intervento della presidenza della Camera affinché la proposta inizi al più presto l'iter parlamentare con l'inserimento all'ordine del giorno della Commissione Istruzione. Il presidente Pertini, manifestando apertamente il suo consenso all'iniziativa, ha garantito il suo intervento per sollecitare l'inizio della discussione della proposta di legge, appoggiata dalla petizione popolare. La delegazione ha a sua volta insistito affinché la Camera, accogliendo la spinta che viene dal paese e dalle famiglie, arrivi prima delle vacanze estive a varare i provvedimenti necessari a garantire la effettiva gratuità di tutta la scuola dell'obbligo, e quindi ad eliminare le disuguaglianze che attualmente rendono così massiccia la selezione — anche nei tre cicli della scuola media unica — a danno dei figli ed in particolare delle ragazze che provengono da famiglie con basso reddito, da famiglie contadine, e in generale che vivono in piccoli comuni nel Mezzogiorno e nelle isole.

Rappresaglia dopo lo sciopero del 29 gennaio

TREDICI GIOVANI ARRESTATI DALLA POLIZIA A NICASTRO

Forte manifestazione di solidarietà con gli imputati, cui vengono mosse pesanti accuse — La gravissima situazione della Calabria

Dal nostro corrispondente NICASTRO, 5. Dodici giovani lavoratori e uno studente sono stati arrestati, qualche ora dopo la mezzanotte di ieri, a Nicastro, in relazione ad uno sciopero del 29 gennaio scorso contro le gabelle salariali. Gli arrestati, buttati giù dal letto, sono stati caricati su un cellulare e trasportati a Catanzaro, dove sono stati rinchiusi nel carcere di San Giovanni.

Interrogazione del PSIUP su riunioni segrete di generali

DEPUTATI P.C.I. — Da parte sua, il gruppo comunista della Camera, riunito ieri in assemblea, ha approvato un comunicato nel quale, oltre alla parte sulle pensioni — che riferiamo altrove — si esprime il pieno solidarietà a Bolchini «contro la vergognosa campagna scatenata nei confronti di chi ha lottato con tanto eroismo, fino a diventare uno dei simboli della Resistenza, per restituire all'Italia un libero Parlamento e fedele Unità della nazione su una Costituzione democratica e progressiva».

TESSERAMENTO

Superato ad Imola il cento per cento

La Federazione di Imola ha inviato al compagno Longo il seguente telegramma: «Annunciato il successo campagna tesseramento federazione Imola condotta su linea rinnovamento e rafforzamento proposta dalla legge dodicesimo Congresso per un partito autonomo e internazionale, per un'unità sinistra. Superato 100 per cento su 10.312 iscritti di cui 420 reclutati. Guandani».

Pisa: tutti gli studenti in sciopero a fianco dei professionali in lotta

Migliaia di giovani in corteo - A Livorno otto studenti professionali stanno facendo lo sciopero della fame - In tutta Italia grandi manifestazioni contro la scuola di «serie B» - Riprendono le agitazioni nelle università di Roma, Palermo, Ancona, Urbino, Cagliari

Novella parla oggi ai giornalisti

Si svolgerà oggi la conferenza stampa del segretario generale della CGIL, on. Agostino Novella. Nel corso dell'annuale incontro con i rappresentanti della stampa italiana e straniera, Novella tratterà una serie di temi di grande interesse, scendendo in lotta per solidarietà con gli studenti delle altre scuole medie.

Denuncia dei deputati comunisti

Insufficiente e discriminatorio il decreto per l'assegno di studio

I deputati comunisti hanno chiesto che, a norma del regolamento, il disegno di legge governativo che modifica alcune delle norme sull'assegno di studio agli universitari sia portato all'assemblea, e non discusso dalla commissione in sede deliberante. Il ministro della P.I., Sullo, ha rilasciato al riguardo una risposta che denota una dichiarazione, sottacendo, però, le ragioni politiche che hanno indotto i parlamentari del PCI a tale scelta.

Contro la smobilitazione

Occupata la SBAREC di Montalto di Castro

Gli operai della SBAREC di Montalto di Castro, una fabbrica a partecipazione statale, appartiene infatti al gruppo Breda e produce munizioni — hanno occupato ormai da sei giorni lo stabilimento per impedire la chiusura.

La SBAREC attraverso da tempo un periodo difficile perché le proprie attrezzature sono superate dal progresso tecnico. Di qui la richiesta — avanzata unitariamente dai sindacati — di una sua trasformazione in un'azienda per la produzione di macchinari agricoli. Corrono ora voci di un possibile intervento della SXIA-VISCOVA, ma sta di fatto — nonostante le tante promesse di Andreotti — che i tecnici impegnati nella fabbrica sono stati trasferiti altrove.

Ampla è la solidarietà attorno agli operai in lotta. Ad un comitato indetto dalla CGIL, CISL e UIL hanno partecipato centinaia di persone; vi sono state prese di posizione da parte dei Consigli comunali di Montalto di Castro e di Tarquinia.

Novella parla oggi ai giornalisti

Si svolgerà oggi la conferenza stampa del segretario generale della CGIL, on. Agostino Novella. Nel corso dell'annuale incontro con i rappresentanti della stampa italiana e straniera, Novella tratterà una serie di temi di grande interesse, scendendo in lotta per solidarietà con gli studenti delle altre scuole medie.

La battaglia degli studenti medi si accentra in questi giorni attorno ad uno dei nodi più scottanti della discriminazione di classe in atto nella scuola italiana: quello dell'assegno di studio agli universitari. La battaglia si è accesa in seguito alla proposta di legge che ha modificato le prospettive di lavoro dei giovani che escono, dopo anni di studio, dalla tradizionale «scuola di serie B». La consapevolezza che la battaglia dei professionali mette il dito sulla piaga della struttura classista nella scuola in generale è così viva fra gli studenti che, in numero crescente, hanno aderito ai giovani degli istituti interessati, scendendo in lotta per solidarietà con gli studenti delle altre scuole medie.

Così a PISA, ieri, gli studenti di tutte le scuole medie superiori della città e di altri importanti centri della provincia, tra cui Pontedera, hanno scioperato collettivamente in segno di solidarietà con gli allievi degli istituti professionali da diversi mesi in lotta per una efficiente ristrutturazione del loro ordinamento scolastico e per la valorizzazione della loro qualifica. Un imponente corteo di più di tremila giovani ha attraversato le più importanti vie cittadine, preceduto da uno striscione su cui era scritto: «Diritto allo studio — diritto al lavoro». La manifestazione si è conclusa con un corteo che ha attraversato la città in una assemblea. La decisione dello sciopero era stata presa martedì dall'assemblea generale del movimento studentesco medio, nel corso della quale numerosi studenti dei professionali avevano esposto i motivi alla base della loro lotta, allargando il discorso su temi rivendicativi più generali come il diritto allo studio e al lavoro.

Nella giornata di ieri si è diffusa a Pisa la notizia che, a seguito dello sciopero, si è riunito il consiglio dei professori del liceo classico per decidere eventuali azioni punitive nei confronti degli studenti astenuti dalle lezioni.

A LIVORNO continua lo sciopero dei ragazzi degli otto stati di diritto degli istituti professionali «Orlando» e «Colombo». Ieri un grande corteo di giovani delle scuole medie della città si è formato in piazza della Repubblica dove, fra otto giovani volontari, la loro azione dimostrativa, ed ha percorso poi le vie della città, confluendo nel corteo che si era formato avevano indetto la manifestazione per le pensioni nel corso dello sciopero generale. Qui i rappresentanti del movimento studentesco hanno preso la parola insieme ai dirigenti delle tre organizzazioni sindacali dei lavoratori. Intanto, mentre la lotta si estende a nuove scuole, si è verificato anche il licenziamento di un docente liceo classico e scientifico di Ceceña — la polizia sta montando un'azione repressiva contro gli studenti: alcuni giovani sono stati arrestati e denunciati alla procura di Livorno. I dirigenti della FGCI, sono stati infatti accusati di adunanza selettiva e manifestazione non autorizzata e convocati in questura.

Scioperi e manifestazioni degli studenti professionali sono avvenuti ieri e nei giorni scorsi anche a PARMA, UDINE e AREZZO.

A ROMA gli studenti del «Righi», un istituto per l'industria e l'artigianato in sciopero, sono incontrati con un gruppo di operai dell'Autovox, discutendo con i lavoratori — alcuni dei quali sono ex allievi del «Righi» — sul loro futuro professionale.

A BRINDISI, questa mattina sono stati occupati contempaneamente i licei classico e scientifico. Istituito mastrale gli studenti tecnici per ragioni e scopi. L'istituto nauco e gli istituti professionali, sono stati occupati anche dal ministro Sullo. Promesse paternalistiche e minacce di sanzioni disciplinari da parte del preside non hanno insocto sulla compattezza del movimento.

A BARI sono occupate tutte le scuole medie superiori ad eccezione del liceo «Scacchi». Ieri sono stati occupati anche l'istituto mastrale di Conversano e il liceo scientifico di Gravina.

Anche all'università stanno riprendendo le agitazioni in molte città d'Italia. A ROMA è in discussione in molte facoltà la rinvio della data del voto unico. Sono occupate le facoltà di fisica, matematica, scienze politiche, economia e commercio. A lettere gli universitari hanno bloccato ogni attività didattica contro la riforma Lombardi, contro i seminari e per il voto unico.

Anche a PALERMO viaggiano i cortei del movimento studentesco nell'università. E' da posizioni occupate scienze e matematica. E' stata occupata anche la facoltà di lettere e filosofia, dove gli studenti chiedono una sessione separata di esami e una profonda modifica del rapporto con i professori.

Assistenti, professori di ruolo e incaricati della facoltà di economia e commercio, ANCONA, sono in sciopero. Gli esami di laurea sono stati rinviati. Anche gli studenti sono in agitazione. All'origine della lotta sono la grave insufficienza nella didattica, la mancanza di finanziamenti per incarichi di insegnamento, la deficienza delle aule, delle attrezzature didattiche e di ricerca.

Condannata «La nuova stampa»

Il direttore della agenzia stampa socialdemocratica «La nuova stampa», Giorgio Verdecchi, è stato condannato, dal IV sezione del tribunale di Roma, per diffamazione nei confronti del direttore dell'Unità, Maurizio L'Espresso, in pagamento di 30 mila lire a titolo di risarcimento danni e di lire 200 mila per spese processuali.

Un articolo e il perché degli attacchi comunisti ad Italo De Feo apparso l'8 febbraio 1968 sul foglio, noto per la sua campagna a favore di Italo De Feo, si concludeva con una serie di ingiurie nei confronti di Maurizio Ferrara che veniva chiamato tra l'altro, anche «calunniatore». La calunnia altro non era che la notizia sull'Unità di una interrogazione dei compagni Nannuzzi e Barca, i quali affermavano che la carica di direttore della Rai fu coperta da De Feo era incompatibile con il fatto che l'ERI pubblicasse i suoi libri.

Il tribunale ha accolto le richieste avanzate dall'avv. Domenico Servello e ha disposto anche la pubblicazione della sentenza di condanna sull'agenzia «La nuova stampa».



ROMA-MOSCA e TORINO-TOGLIATTIGRAD sui vagoni ferroviari sovietici. Un esemplare delle carrozze, che entreranno in funzione fra breve tempo su tutte le linee internazionali, è stato presentato a Roma dal vice capo della direzione vagoni del ministero dei trasporti dell'URSS, Bolko, e dal capo della direzione trasporti internazionali e turistici, Cernisevic. I modernissimi vagoni, dotati di aria condizionata e presto anche di telefoni, fin da questa estate saranno impiegati sulle due linee ferroviarie per Mosca e Città Togliatti. E' stato anche risolto il problema della differenza di scartamento fra le linee italiane e quelle sovietiche: alla frontiera con l'URSS i vagoni verranno issati e, in un'ora e mezzo, verranno sostituiti i carrelli. Le tariffe resteranno invariate: da Roma a Mosca, in seconda, circa 40 mila lire. Nella foto: I rappresentanti sovietici illustrano le caratteristiche del nuovo vagone

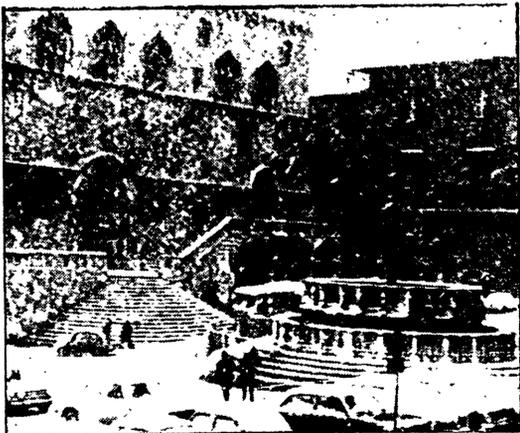
CINQUE ORE DI CAMERA DI CONSIGLIO PER DECIDERE LA SORTE DI JULIANO, GRAPPONE E SOCI

Condanna per i poliziotti accusati di tortura e falso



Il vicequestore Grappone e il commissario Juliano

Un anno di reclusione al commissario Juliano, sei mesi al brigadiere Gigliotti e all'agente Cinelli - Assolto il vice questore Grappone - Durissime pene agli imputati-pastori



PERUGIA - Piazza IV Novembre ammantata di neve.



BOLOGNA - L'autostrada intasata di automezzi bloccati per la neve

Dopo neppure due mesi dall'ultima alluvione

Il Tevere tracima in Umbria allagando centinaia di ettari

La zona investita dalla piena dei fiumi va da Perugia a Todì - Danni anche a due ponti - Una interrogazione dei compagni Ingrao e Maschiella che chiedeva al governo adeguati stanziamenti per la definitiva sistemazione dei corsi d'acqua non ha ancora ricevuto risposta

Muraglie di neve interrompono l'Autostrada del Sole

Improvvisa ondata di maltempo su molte regioni italiane. Neve, vento e pioggia si sono abbattuti su città e paesi dell'Emilia, della Toscana, del Veneto e dell'Abruzzo. Si sono avuti feriti e danni. La situazione più drammatica si registra sulla Autostrada del Sole, interrotta in più punti da vere e proprie muraglie di neve. Nei pressi di Modena, Marconi, fra Firenze e Bologna, decine di auto e di camion sono rimaste bloccate in mezzo alla neve. Sulla Forattina la polizia ha fatto saltare le mine di un deposito di macchine che raggiungeva ormai i cinque chilometri di lunghezza, e semi-onverosa di neve sulla grande arteria. Gli automobilisti non possono proseguire a causa dell'asfalto ghiacciato che rende la circolazione pericolosissima. Nei tratti Bologna-Milano, Bologna-Ferrara, e Bologna-Pesaro, il traffico è consentito solo con cautela.

PERUGIA. 5. Di nuovo il Tevere e i suoi affluenti hanno allagato centinaia di ettari di terra nelle campagne umbre particolarmente in provincia di Perugia.

Già il 20 dicembre del '68, neppure due mesi fa, furono allagati dai Tevere e dal Nerone tremila ettari di terra dall'alta valle del Tevere alla Valnerina. La zona che ieri è stata investita dalla piena dei fiumi, dei torrenti, dei fossi, è quella che va da Perugia a Marsciano, Deruta, Todì.

Si tratta di oltre mille ettari di terra, di nuovo investiti dalle acque. Sono state coinvolte anche alcune vetture lungo le strade. Notevoli i danni anche ad alcune opere, tra cui due o tre ponti. Oggi ci sono stati soltanto due interventi dei vigili del fuoco, in una scuola a Pietrafitta e sulla Flaminia nella zona di Oricoli. Ormai basta l'acquazione di una giornata, per allagare l'Umbria. Gravi sono le responsabilità di un governo che ispira la sua politica ad un principio che vuole il fare dell'Umbria un bacino imbrifero per contenere le acque alle porte di Roma.

In una interrogazione al Parlamento dei compagni Ingrao e Maschiella dopo l'alluvione del 20 dicembre, si denunciava il fatto che in sedici anni in Umbria sono stati spesi soltanto novanta milioni di lire per sistemare i corsi d'acqua, in base alla legge 184. Neppure si è spesa quella modesta cifra prevista dalla stessa legge, cioè 600 milioni per l'Umbria. La contrapposizione delle cifre non ha bisogno di commenti. Oggi si ripete il ciclo del Tevere, del Nerone, del Casaro, del Guma, del Meta Denari, a questo nuovo grave fatto la Giunta provinciale si è rifiutata d'urgenza e in un comunicato finale, l'Amma si è pronunciata con sufficienza, nel tentativo di avere convocato immediatamente il Consiglio provinciale, afferma che è ormai intollerabile questa politica che fa dell'Umbria un bacino di assorbimento delle piene e che ciò provoca gravi danni a tutta la provincia. Il problema è di natura provinciale, ma ha avuto anche immediate misure straordinarie, ha rivolto un presidente invitato agli organi di governo per affrontare tutto il problema idrologico della sistemazione del corso dell'Umbria. Il compagno Maschiella, alla Camera dei deputati, ha ieri sera risollevato il problema con forza protestando contro il ministero dei lavori pubblici che a due mesi di distanza dalla interrogazione sia e di Ingrao, dopo l'ultima alluvione, non si è ancora degnato di rispondere.

Tragedia a Perugia



PERUGIA - Il muraglione che ha sepolto le tre donne.

Crolla un muraglione uccise tre donne

Terra e sassi per decine di tonnellate - Due delle vittime soffocate nella loro cantina - Una giovane sposa sepolta dalla frana appena uscita di casa

Dal nostro inviato

PERUGIA. 5. Tre donne sono morte schiacciate sotto una frana scossissima e a terra e vicino a la e di Perugia, una signora della città, Anna, 26, 32 e 60 anni. Il corpo di due delle vittime sono stati ritrovati nel mezzo di un terreno di circa 50 metri di lunghezza e 10 metri di larghezza. Le tre donne erano state sepolte sotto un muro di cemento. Una delle vittime era una signora di 27 anni, era uscita di casa qualche minuto prima per recarsi a fare la spesa dopo aver lasciato il figlio di due anni ad una vicina di casa. E' stata uccisa dalla terra e dai sassi mentre camminava nei pressi di casa, in via Mazzini.

Il crollo è avvenuto nella zona di Monteluce, in una casa di tre piani. Le tre donne erano state sepolte sotto un muro di cemento che aveva crollato. Una delle vittime era una signora di 27 anni, era uscita di casa qualche minuto prima per recarsi a fare la spesa dopo aver lasciato il figlio di due anni ad una vicina di casa. E' stata uccisa dalla terra e dai sassi mentre camminava nei pressi di casa, in via Mazzini.

Con la pioggia venuta giù in questi due giorni e con la scossa di una fontanella del terreno di un palmo, il muro è letteralmente saltato via, scivolando con sé una massa di terra che consisteva da una dozzina di anni in una locazione dall'acqua che vi era filtrata dentro. La massa di terra e sassi si è schiantata sulla strada, uccidendo tre donne e ferendo altri due. Le tre donne sono state sepolte sotto un muro di cemento che aveva crollato. Una delle vittime era una signora di 27 anni, era uscita di casa qualche minuto prima per recarsi a fare la spesa dopo aver lasciato il figlio di due anni ad una vicina di casa. E' stata uccisa dalla terra e dai sassi mentre camminava nei pressi di casa, in via Mazzini.

Alberto Provantini

Dal nostro inviato

PERUGIA. 5.

Alle 20.45 - dopo cinque ore di camera di consiglio - i giudici del Tribunale di Perugia sono rientrati in aula. Con voce bassa e veloce il presidente Ugo Mastroratto ha letto la sentenza che chiude il processo per i fatti di Sassari. Elio Juliano, commissario di PS: 1 anno di reclusione per coltura aggravata e lesioni; per gli stessi reati 6 mesi al brigadiere Giuseppe Gigliotti e 6 mesi all'agente Mario Cinelli; tutti e tre interdetti dai pubblici uffici per un anno e condannati al risarcimento dei danni alla parte civile. Assoluzione per Juliano e Gigliotti dal reato di falso ideologico. Assolti il vice questore Grappone, Juliano e Gigliotti per la calunnia (il falso confitto a fuoco) perché «il fatto non sussiste». A tutti e tre è stata concessa la sospensione della pena per 5 anni.

Per gli imputati sardi: 12 anni a Cosimo, 7 anni e 8 mesi al Pasani, 7 anni e 6 mesi a Costa e Monne, 3 anni e 4 mesi a Setz, assoluzione per tutti dal reato di associazione a delinquere. Sul tanto 3 anni a Biagio Marullo per «restorazione dell'industria» Nelli. Assoluzione con formula piena per il commissario Balsamo e l'agente Morici; per insufficienza di prove assolto anche il confidente Vittorio Rovani.

Una sentenza che non può non lasciare perplessi. Da un lato si è espressa una durissima condanna per l'intero gruppo degli imputati pastori, dall'altro non è stato applicato, a nostro avviso, l'identico rigore verso i poliziotti torturatori. La condanna dei poliziotti torturatori Juliano, Gigliotti e Cinelli - una condanna che appariva da tempo inevitabile, alla luce delle schiacciante prove emerse nel corso del dibattimento - rimane un fatto esemplare.

Ma certo assai meno comprensibile è stata l'assoluzione degli stessi poliziotti, oltre al vice questore Grappone, perché giudicata e insussistente la sparatoria col pastore Costa. E addirittura sorpendente la mite condanna di tre anni alla superspina Marullo (chiamato in causa dai suoi stessi complici riguardo a due rapine e a due furti di auto) per il quale il PM aveva chiesto ben 13 anni di reclusione. Una sentenza che lascia a bocca amara. Perché ha ridotto a zero la polizza di credito, nel criterio dell'incapacità della polizia e soprattutto ha inteso conservare alla figura del confidente di polizia una strana, contorta solidarietà della legge. Una sentenza che, nella sua spietatezza con i pastori e con il commissario Juliano, ha fatto sorgere un dubbio il discorso alla struttura classista del nostro Codice Penale.

Il commissario e il brigadiere torturatori Juliano e Gigliotti, hanno dunque avuto quello che meritavano per le sevizie. Sono stati invece assolti il vice questore Grappone dal reato di calunnia, per aver accusato il pastore Costa di triplice tentativo omicida, dal reato di falso ideologico per avere compilato un falso verbale sull'interrogatorio di Pasani.

I pastori sardi scenderanno, per tutti i lunghi anni di carcere. Resta una domanda di clemenza: fino a che punto, cioè, sia scesa nell'aula di Perugia la verità.

Com'è noto, la pubblica accusa aveva chiesto, per i poliziotti incriminati per i fatti di Sassari, un totale di undici anni e cinque mesi di reclusione. Per il commissario Juliano, il vice questore Giovanni Grappone, quattro anni e sei mesi per il brigadiere Giuseppe Gigliotti, due mesi per l'agente Mario Cinelli. Per il commissario Balsamo e l'agente Morici era stata chiesta l'assoluzione. Per il super confidente Giuseppe Marullo il P.M. aveva chiesto tredici anni e quattro mesi di reclusione per estorsione, due tentati rapine, un furto di auto e associazione a delinquere.

Alle 15.49 la porta della camera di consiglio si è chiusa alle spalle del presidente del tribunale di Perugia, Ugo Mastroratto, e dei due giudici a latere. Precedentemente si erano avute le due ultime decisive repliche: quella dell'avvocato Nino Marras, come parte civile, e del PM Dr. Gorki Fornari.

Cesare De Simone

Dal nostro inviato

L'AQUILA. 5.

La «Sade» ha perduto la prima battaglia. Il tentativo di affossare il processo del Vajont è fallito. Il tribunale ha respinto tutte le eccezioni di nullità della difesa. La sentenza di rinvio a giudizio - questo monumento di una colpa immane costruito dal giudice Fabbri con un lavoro di quasi cinque anni - è pienamente valida. La perizia scientifica dei professori Calvino, Roubuit, Gridel e Stucchi - quella che sanzionava come la frana del Vajont fosse non solo «prevedibile» ma alla sua vigilia ormai «inevitabile» - non si tocca, non usciva dal processo. Non si può sfuggire ormai alla resa dei conti. Da lunedì prossimo gli imputati saranno chiamati a discutere della loro responsabilità, oppure fare uscire finalmente dall'ombra quegli altri «veri imputati» che finora non tenevano loro compagnia sul banco dell'aula.

Un commerciante sardo

Trovato morto dopo due anni dal sequestro

Il cadavere di Pompeo Solinas in un pozzo a pochi passi da casa - Ancora tre persone si trovano nelle mani dei banditi

Dalla nostra redazione

CAGLIARI. 5.

Il cadavere di Pompeo Solinas, il ricco commerciante sardo sequestrato dai banditi il 10 dicembre del 1966, è stato trovato in un pozzo a soli quattro metri dalla strada dove si trovava la casa di famiglia. Il cadavere è stato ritrovato in un pozzo a pochi passi da casa. Ancora tre persone si trovano nelle mani dei banditi.

Il tribunale ha detto che non esiste alcuna nullità formale. Si ritrovano nell'ordinanza molti degli argomenti tanto validamente sostenuti dai pastori di parte civile (particolarmente dai professori Guarneri e Solinas) e dall'avvocato Arrighetti, dall'avvocato della Stato Diodato, dal pubblico ministero Tronca nella sua requisitoria di ieri. Si ritrovano, inoltre, una sentenza giuridica di una provvidenza della causa che appaiono di gradissimo significato per quella che potranno essere i prossimi sviluppi del processo.

g. p.

Dal nostro inviato

L'AQUILA. 5.

La «Sade» ha perduto la prima battaglia. Il tentativo di affossare il processo del Vajont è fallito. Il tribunale ha respinto tutte le eccezioni di nullità della difesa. La sentenza di rinvio a giudizio - questo monumento di una colpa immane costruito dal giudice Fabbri con un lavoro di quasi cinque anni - è pienamente valida. La perizia scientifica dei professori Calvino, Roubuit, Gridel e Stucchi - quella che sanzionava come la frana del Vajont fosse non solo «prevedibile» ma alla sua vigilia ormai «inevitabile» - non si tocca, non usciva dal processo. Non si può sfuggire ormai alla resa dei conti. Da lunedì prossimo gli imputati saranno chiamati a discutere della loro responsabilità, oppure fare uscire finalmente dall'ombra quegli altri «veri imputati» che finora non tenevano loro compagnia sul banco dell'aula.

Un commerciante sardo

Trovato morto dopo due anni dal sequestro

Il cadavere di Pompeo Solinas in un pozzo a pochi passi da casa - Ancora tre persone si trovano nelle mani dei banditi

Dalla nostra redazione

CAGLIARI. 5.

Il cadavere di Pompeo Solinas, il ricco commerciante sardo sequestrato dai banditi il 10 dicembre del 1966, è stato trovato in un pozzo a soli quattro metri dalla strada dove si trovava la casa di famiglia. Il cadavere è stato ritrovato in un pozzo a pochi passi da casa. Ancora tre persone si trovano nelle mani dei banditi.

Il tribunale ha detto che non esiste alcuna nullità formale. Si ritrovano nell'ordinanza molti degli argomenti tanto validamente sostenuti dai pastori di parte civile (particolarmente dai professori Guarneri e Solinas) e dall'avvocato Arrighetti, dall'avvocato della Stato Diodato, dal pubblico ministero Tronca nella sua requisitoria di ieri. Si ritrovano, inoltre, una sentenza giuridica di una provvidenza della causa che appaiono di gradissimo significato per quella che potranno essere i prossimi sviluppi del processo.

g. p.

Dal nostro inviato

L'AQUILA. 5.

La «Sade» ha perduto la prima battaglia. Il tentativo di affossare il processo del Vajont è fallito. Il tribunale ha respinto tutte le eccezioni di nullità della difesa. La sentenza di rinvio a giudizio - questo monumento di una colpa immane costruito dal giudice Fabbri con un lavoro di quasi cinque anni - è pienamente valida. La perizia scientifica dei professori Calvino, Roubuit, Gridel e Stucchi - quella che sanzionava come la frana del Vajont fosse non solo «prevedibile» ma alla sua vigilia ormai «inevitabile» - non si tocca, non usciva dal processo. Non si può sfuggire ormai alla resa dei conti. Da lunedì prossimo gli imputati saranno chiamati a discutere della loro responsabilità, oppure fare uscire finalmente dall'ombra quegli altri «veri imputati» che finora non tenevano loro compagnia sul banco dell'aula.

Un commerciante sardo

Trovato morto dopo due anni dal sequestro

Il cadavere di Pompeo Solinas in un pozzo a pochi passi da casa - Ancora tre persone si trovano nelle mani dei banditi

Dalla nostra redazione

CAGLIARI. 5.

Il cadavere di Pompeo Solinas, il ricco commerciante sardo sequestrato dai banditi il 10 dicembre del 1966, è stato trovato in un pozzo a soli quattro metri dalla strada dove si trovava la casa di famiglia. Il cadavere è stato ritrovato in un pozzo a pochi passi da casa. Ancora tre persone si trovano nelle mani dei banditi.

Il tribunale ha detto che non esiste alcuna nullità formale. Si ritrovano nell'ordinanza molti degli argomenti tanto validamente sostenuti dai pastori di parte civile (particolarmente dai professori Guarneri e Solinas) e dall'avvocato Arrighetti, dall'avvocato della Stato Diodato, dal pubblico ministero Tronca nella sua requisitoria di ieri. Si ritrovano, inoltre, una sentenza giuridica di una provvidenza della causa che appaiono di gradissimo significato per quella che potranno essere i prossimi sviluppi del processo.

Mario Passi

Edilizia pubblica e 167

Il Comune accetta la paralisi?

Riunione di Giunta e contraddittorie prese di posizione capitoline — Interrogazione urgentissima del gruppo comunista

L'edilizia economica e popolare, ed in particolare il problema dei piani del 167, sono stati al centro di una riunione della Giunta comunale.

3000 LICENZE IL COMUNE E L'EDILIZIA. Di fronte alle difficoltà di proseguire con sollecitudine nella realizzazione dei piani di zona della legge 167, l'Amministrazione comunale ha indiziato la sua azione verso i seguenti obiettivi:

La nota pubblicata dal periodico del Comune «Roma oggi» con la quale si annuncia che l'Amministrazione comunale ha indirizzato la sua azione in campo edilizio verso l'insolita soluzione del problema della «167».

Al Consiglio comunale

Il sindaco Santini fa marcia indietro

Dichiarazioni in aula dopo la votazione fasulla di venerdì scorso - Una riunione dei capigruppo

Revocate tre riserve di caccia

Il Comitato provinciale della caccia ha deciso di revocare le concessioni della riserva di caccia grossa «Castelgalliano».

Scioperano i medici comunali

Da questa mattina e fino al 15 febbraio scioperano i medici liberi professionisti del Comune.

La sorte del quartiere del '600

Rumor blocchi l'asta!

Un telegramma in questo senso inviato al presidente del Consiglio dai consiglieri comunali del PCI — Ricordati gli impegni assunti al Congresso di «Italia Nostra»

Anche il governo è stato interessato alla sorte del quartiere del '600.

Il presidente del Consiglio ha risposto al telegramma del PCI.

Gli industriali vorrebbero impedire la propaganda davanti alle fabbriche

La Camera del Lavoro: «Le libertà costituzionali sono intoccabili»

Rappresaglia alla SME: licenziati 17 commessi

Inaudita e provocatoria iniziativa dell'Unione industriale che ha chiaramente invitato la questura e il ministero degli Interni a prendere provvedimenti liberticidi per impedire che davanti alle fabbriche sia svolta propaganda sindacale e politica.

Ed è poi un fatto ancora più grave. Alla SME, sup. mercato di Valmelina, ieri la direzione ha licenziato 17 commessi per rappresaglia.

Pensioni: altissime astensioni

Lo scoppio per la riforma delle pensioni INPS è risultato possente in tutti i settori.

TESSILI E ABBIG. — Astensioni massicce. Al 100 per cento hanno scioperato i lavoratori della Luciano, della Sario, della Pines, della Lord Brunell.

COMMERCIO — Totale l'astensione in diciotto magazzini della SMI all'Unione militare, alla SME.

L'area Roma-Latina

IL CONSORZIO IN PIENA CRISI

Dimissionario il presidente avv. Pulei. Un odg imposto dai dc e dalle destre. Incontro di Di Segni con i cooperatori

La convocazione di quanto è avvenuto l'ultimo giorno nella riunione del consorzio abruzzese Roma-Latina non si sono fatte attendere.

Il partito

ASSEMBLEE — Dopo l'assemblea del 20 gennaio, il gruppo comunista ha convocato un'assemblea il 27 gennaio.



L'uccisione dei fratelli Menegazzo

Loria o François? Lo diranno i testi

Cento persone sfilarono sul pretorio — Oggi verranno ascoltati i genitori delle vittime — In difficoltà Elvira Mangiavillano

Con la deposizione di Elvira Mangiavillano si è conclusa ieri la prima parte del processo per il sanguinoso rapina dei fratelli Menegazzo.

Questa mattina alla ripresa del processo i difensori non potranno più insinuare, dire o non dire, far capire, ma non scoprire.

I quali hanno cercato di insinuare che i due milioni erano il frutto della vendita di parte di gioielli rapinati.

presentate tutte le istanze ed allora si avrà una prima prova della validità delle tesi difensive prospettate.

Joe Sentieri in ospedale: troppi sonniferi



Ancora ore drammatiche per Joe Sentieri. Il cantante, che sta attraversando una difficile crisi, è stato ricoverato ieri al San Camillo per aver ingerito una forte dose di barbiturici.

Due morti ieri in incidenti stradali

Falciato e ucciso a Capannelle. Un giovane stalliere ha perso la vita nell'incidente, avvenuto l'altra sera.

Una donna è stata travolta ieri pomeriggio da un'automobile che, da una «sosteggenza», condotta da Giovanni Cammarata di 22 anni, mentre il Monaco è stato soltanto «sfiorato» dall'auto.

Su Villa Borghese iniziativa del PCI

Sulla stazione di Villa Borghese, i consiglieri comunali, guidati da Michele Sestini, hanno organizzato una manifestazione.

Ad Ostia solo 8 posti letto per 80 mila abitanti

In corteo per l'ospedale

Per ottantamila abitanti, che festate si quadruplicano, solo otto posti letto.

Il corteo, organizzato dalla zona mare del PCI, è stato salutato ovunque dagli applausi e dal consenso dei passanti.

Elettrodomestici all'ingrosso

Per aderire alle numerose richieste della nostra gentile clientela, abbiamo prorogato al 31 Marzo 1969 la vendita diretta al pubblico.

DISCOTECA SELF SERVICE

GRANDE MASAZZINO. Si accede direttamente con l'auto al vasto parcheggio riservato superficie mq. 3500.

TRIBUNA COLLEGIATA

Verso il XI Congresso del Partito comunista italiano

Rai - Tv

Uscita dalla NATO e neutralità attiva

Non è soltanto la formale scadenza ventennale del Patto Atlantico (che si celebra il 4 febbraio 1969) ad aver sottolineato con forza nell'agenda delle forze di pace l'uscita dell'Italia dalla NATO. È, e di fondo, la accresciuta consapevolezza del fatto che la lotta per la pace, mentre non può non avere il suo unico internazionalismo nella strategia della coesistenza pacifica — e pertanto nella unità di tutto il fronte ant imperialista (paesi socialisti, movimenti di liberazione nazionale, movimento rivoluzionario e forze pacifiste dei paesi capitalisti, paesi non allineati) — deve tuttavia trovare le sue autonome differenziazioni nelle singole realtà nazionali. (A mio avviso il problema, che è di fondo, non può non riguardare anche la necessità di iniziative di pace, diplomatiche e politiche, autonome e differenziate dal fronte ant imperialista.)

Una azione per la pace, la quale si riducesse, nei diversi paesi capitalisti, al puro e semplice puntellamento della coesistenza pacifica fra i più grandi poteri spaziali nucleari (URSS e USA), e del particolare tipo di equilibrio da ciò derivante, sarebbe non soltanto un contributo al fronte ant imperialista, ma anche un contributo al consolidamento dei blocchi militari contrapposti ma, alla lunga, diventerebbe tale da non contribuire allo sviluppo dei contenuti reali di una autentica politica di pace e di sicurezza internazionale: il disarmo generale e controllato, la non proliferazione atomica, la indipendenza, la sovranità nazionale e il diritto all'autodeterminazione del popolo in ogni paese.

Una politica di pace, che si fonda sul principio di eguaglianza politica di uno o più paesi nei confronti di altri, i frutti di una tale politica possono essere, in termini di neutralità attiva, non diversamente ipotizzabili. La vigile e instancabile iniziativa, quindi, fra le due massime potenze spaziali nucleari non deve diventare sempre più un'alternativa all'arroganza, allo sviluppo, all'allargamento della lotta e della iniziativa politica per la pace, in quanto la iniziativa stessa, come politica, non può non essere, nelle condizioni dei singoli paesi, soluzioni di governo che affrontano gradualmente ma effettivamente la abolizione del sistema dei blocchi militari contrapposti.

Qual è il mondo se si lasciasse che il mondo si lasciasse? La politica di pace, che è fatta alla convinzione che la coesistenza pacifica delle massime potenze spaziali nucleari non possa altrimenti esistere, che è fatta alla coesistenza dei blocchi militari contrapposti, se non addirittura dai loro inevitabili espandersi, non può non essere, in definitiva, una politica di mediazione spartizione del globo in sfere d'influenza.

Il Progetto di Tesi per il XII Congresso del Partito comunista italiano fornisce un contributo che non può e non deve lasciar dubbi. La politica di pace, che è fatta all'Unità dalla NATO vi è configurata nel contesto d'una azione per portare il nostro paese in una posizione di neutralità attiva.

Ritengo tuttavia che tale dialettico collegamento, pur risultando importante, non è il punto 3 di un capitolo III, non sia esplicitamente formulato se non nel passo dove, per una sola volta, viene appunto usata l'espressione di neutralità attiva. Occorre, a mio avviso, che questo concetto non soltanto il termine assuma maggiore importanza nella nostra nomenclatura politico-propagandistica. Ma, soprattutto, occorre che il partito si mobiliti per la conquista di una neutralità attiva, matura nella coscienza dei militanti e delle masse come obiettivo politico positivo per il quale lottare, e che, come alternativa da proporre unitariamente al allargamento del fronte della pace nel nostro paese. È questo, tra l'altro, mi sembra, il vero modo di far mettere radici alla parola d'ordine « fuori l'Italia dalla NATO e fuori la NATO dall'Italia » su un terreno che non sia solo quello della indispensabile propaganda pacifista ma quello ben delimitato della proposta politica per la modificazione dello status quo, comprensione e accettazione da strati sempre più vasti di opinione pubblica, da intellettuali avanzati dello schieramento politico italiano.

È noto che la Democrazia cristiana continua, ma sempre più affannosamente, a respingere la proposta dei comunisti a proposito della uscita dell'Italia dalla NATO mistificandola come un attentato alla integrità e sovranità nazionali italiane che, si pretende, rimarrebbe scoperta davanti al blocco militare dei paesi socialisti. Ma tali posizioni strettamente non appartengono alla sola DC. Basti pensare alla grande stampa padronale e non soltanto a quella socialista, ma anche a quella di destra socialdemocratica, non

Anche nella scuola di partito promuovere la partecipazione

La nostra è un'epoca segnata dalla crescita delle contraddizioni dell'imperialismo, da grandi conquiste e grandi sconfitte, dall'aumento del valore del lavoro e nel medesimo tempo dalla intensificazione dello sfruttamento, dallo estendersi del campo socialista e dalla crescita della scienza che alla gigantesca liberazione di forze produttive operaie dal socialismo deve rispondere una coraggiosa modificazione politica che porti avanti, a nuovi livelli, la democrazia socialista. I problemi divengono più complessi, ma cresce dovunque la coscienza di essi, della loro origine e del modo di superarli. Il Cresce nella classe operaia e nei suoi alleati, e si forma embrionalmente e rapidamente in altri strati gettati ai margini dallo sviluppo caotico del capitalismo, la coscienza della necessità di un nuovo assetto sociale. Nel nostro Paese si fa più chiara la decisiva funzione, consolidata, sperimentata in anni di lotte, del partito rivoluzionario della classe operaia, chiamato oggi a nuovi compiti e perciò impegnato anche a trovare nella propria esperienza, nei principi, nella nuova risposta ai problemi della società.

È in questa luce che mi pare assumere una nuova funzione l'attività di studio nel partito. Fra i punti di ricerca che si pongono al partito c'è quello di un arricchimento della democrazia al suo interno, fatto prima di tutto di partecipazione di base alla sua vita, e poi di ricerca di strumenti atti a fare di essa una realtà prima di tutto informazionale, nella conoscenza. Abbiamo bisogno di un partito in cui i compagni partecipino e in cui ognuno di essi si senta parte integrante e responsabile, in modo autonomo, con giuridici precisi. Occorre andare verso l'eliminazione di quel rapporto attivista-direttivo fatto di adesione acritica dei primi allei scelle del secondo (che pure ha in sé un aspetto positivo e significativo: la fiducia nei dirigenti; ma anche esso assume, più vigore, quanto tale fiducia è basata su scelte, rielaborazioni non quelli istituti. Essi devono dare un livello nuovo di informazione, devono diventare sempre più strumenti di agguerrimento, preparare dirigenti nuovi per il partito nuovo; compagni che non siano dei ripetitori, ma partecipi diretti in tutti i momenti della vita del partito.

Il problema per la scuola di partito è quindi duplice. È in primo luogo quello di essere capace di rispondere alle sollecitazioni in questo senso e ciò ha precise implicazioni sia sul contenuto dei programmi che sul metodo della loro formazione e su quello dello studio dei contenuti. Questo significa innanzi tutto che la scuola di partito non può essere semplicemente gli istituti di Frattocchie e di Bologna. La prima scuola dei comunisti è la lotta, che sta in rapporto dialettico con la conoscenza teorica. « Scuola » è la vita nel nostro Partito, il rapporto con le nostre pubblicazioni e il nostro giornale. Ma certo una funzione particolare assumono quegli istituti. Essi devono dare un livello nuovo di informazione, devono diventare sempre più strumenti di agguerrimento, preparare dirigenti nuovi per il partito nuovo; compagni che non siano dei ripetitori, ma partecipi diretti in tutti i momenti della vita del partito.

Il problema per la scuola di partito è quindi duplice. È in primo luogo quello di essere capace di rispondere alle sollecitazioni in questo senso e ciò ha precise implicazioni sia sul contenuto dei programmi che sul metodo della loro formazione e su quello dello studio dei contenuti. Questo significa innanzi tutto che la scuola di partito non può essere semplicemente gli istituti di Frattocchie e di Bologna. La prima scuola dei comunisti è la lotta, che sta in rapporto dialettico con la conoscenza teorica. « Scuola » è la vita nel nostro Partito, il rapporto con le nostre pubblicazioni e il nostro giornale. Ma certo una funzione particolare assumono quegli istituti. Essi devono dare un livello nuovo di informazione, devono diventare sempre più strumenti di agguerrimento, preparare dirigenti nuovi per il partito nuovo; compagni che non siano dei ripetitori, ma partecipi diretti in tutti i momenti della vita del partito.

Le riforme come strumento per radicalizzare la lotta

Nelle prese di posizione ufficiali così come nell'attività pratica del partito si nota, negli ultimi mesi, un serio sforzo di cogliere l'effettiva portata di questa nuova realtà in movimento di massa, della grande ondata di lotte che scuote la nostra società. Si nota, assieme allo sforzo per cogliere questi fenomeni, un serio impegno per trarne le conseguenze pratiche necessarie, per dare a queste lotte un processo di trasformazione democratica, di decisione e di gestione da parte delle masse popolari. (parte I, par. 2).

Il XII Congresso del nostro Partito, in un punto di riferimento al quale le forze rivoluzionarie italiane ed internazionali guardano con momento unificante del lavoro di coscienza e di analisi che la classe operaia ha raggiunto. Al Partito comunista spetta di riproporre la sua strategia rivoluzionaria e negoziare con le masse dopo le lotte di questi anni e soprattutto di questi ultimi mesi.

Dopo vent'anni di « terrore bianco », con i comunisti discriminati nella società e ideati di conquista del consenso, di mobilitazione delle energie e della partecipazione popolare. (Tesi VI-1).

La situazione politica internazionale riflette a livello mondiale lo stesso tipo di scontro tra imperialismo e forze rivoluzionarie che si ha all'interno del Paese. Anche qui è indispensabile tenere conto che la rivoluzione si è in atto e quindi scegliere di volta in volta il terreno su cui portare la lotta per liberare gli sfruttati. Il valore della coesistenza pacifica raggiunge così la pienezza di contenuto: bloccare i signori della guerra, liberare le forze ant imperialiste e forze ant imperialiste per la creazione del mondo dei liberi e degli uguali. Il massimo e immediato compito del partito diviene l'esaminare con rigore forme e metodi, passati e presenti di analisi, di azione, di direzione e di controllo, di come nasce, matura, esplosa, si afferma, il processo rivoluzionario nel paese e nel mondo. Le varie e anche contrastanti espressioni di tale processo (rivoluzione culturale cinese, Che Guevara, Praga, Vietnam, Maggio francese, movimento studentesco, lotte operaie) non possono passare sulla nostra testa senza lasciare il segno ma devono essere messe a fuoco, batte nell'errore, per affinare la nostra arma, per essere in grado di portare e di dirigere le masse alla lotta e alla vittoria.

Il drammatico nodo che ci lega alla NATO è quello che capisce l'importanza della battaglia che andiamo a condurre per lo scioglimento della Italia dalla alleanza atlantica, il tipo di società civile che si è nel Paese, le condizioni storiche, politiche, sociali e re-

Uno schieramento sempre più largo sul cammino delle riforme

Il XII Congresso del nostro Partito, in un punto di riferimento al quale le forze rivoluzionarie italiane ed internazionali guardano con momento unificante del lavoro di coscienza e di analisi che la classe operaia ha raggiunto. Al Partito comunista spetta di riproporre la sua strategia rivoluzionaria e negoziare con le masse dopo le lotte di questi anni e soprattutto di questi ultimi mesi.

Dopo vent'anni di « terrore bianco », con i comunisti discriminati nella società e ideati di conquista del consenso, di mobilitazione delle energie e della partecipazione popolare. (Tesi VI-1).

La situazione politica internazionale riflette a livello mondiale lo stesso tipo di scontro tra imperialismo e forze rivoluzionarie che si ha all'interno del Paese. Anche qui è indispensabile tenere conto che la rivoluzione si è in atto e quindi scegliere di volta in volta il terreno su cui portare la lotta per liberare gli sfruttati. Il valore della coesistenza pacifica raggiunge così la pienezza di contenuto: bloccare i signori della guerra, liberare le forze ant imperialiste e forze ant imperialiste per la creazione del mondo dei liberi e degli uguali. Il massimo e immediato compito del partito diviene l'esaminare con rigore forme e metodi, passati e presenti di analisi, di azione, di direzione e di controllo, di come nasce, matura, esplosa, si afferma, il processo rivoluzionario nel paese e nel mondo. Le varie e anche contrastanti espressioni di tale processo (rivoluzione culturale cinese, Che Guevara, Praga, Vietnam, Maggio francese, movimento studentesco, lotte operaie) non possono passare sulla nostra testa senza lasciare il segno ma devono essere messe a fuoco, batte nell'errore, per affinare la nostra arma, per essere in grado di portare e di dirigere le masse alla lotta e alla vittoria.

Il drammatico nodo che ci lega alla NATO è quello che capisce l'importanza della battaglia che andiamo a condurre per lo scioglimento della Italia dalla alleanza atlantica, il tipo di società civile che si è nel Paese, le condizioni storiche, politiche, sociali e re-

Arrigo Bortolotti

Sezione di Cosenza

Il XII Congresso del nostro Partito, in un punto di riferimento al quale le forze rivoluzionarie italiane ed internazionali guardano con momento unificante del lavoro di coscienza e di analisi che la classe operaia ha raggiunto. Al Partito comunista spetta di riproporre la sua strategia rivoluzionaria e negoziare con le masse dopo le lotte di questi anni e soprattutto di questi ultimi mesi.

Dopo vent'anni di « terrore bianco », con i comunisti discriminati nella società e ideati di conquista del consenso, di mobilitazione delle energie e della partecipazione popolare. (Tesi VI-1).

La situazione politica internazionale riflette a livello mondiale lo stesso tipo di scontro tra imperialismo e forze rivoluzionarie che si ha all'interno del Paese. Anche qui è indispensabile tenere conto che la rivoluzione si è in atto e quindi scegliere di volta in volta il terreno su cui portare la lotta per liberare gli sfruttati. Il valore della coesistenza pacifica raggiunge così la pienezza di contenuto: bloccare i signori della guerra, liberare le forze ant imperialiste e forze ant imperialiste per la creazione del mondo dei liberi e degli uguali. Il massimo e immediato compito del partito diviene l'esaminare con rigore forme e metodi, passati e presenti di analisi, di azione, di direzione e di controllo, di come nasce, matura, esplosa, si afferma, il processo rivoluzionario nel paese e nel mondo. Le varie e anche contrastanti espressioni di tale processo (rivoluzione culturale cinese, Che Guevara, Praga, Vietnam, Maggio francese, movimento studentesco, lotte operaie) non possono passare sulla nostra testa senza lasciare il segno ma devono essere messe a fuoco, batte nell'errore, per affinare la nostra arma, per essere in grado di portare e di dirigere le masse alla lotta e alla vittoria.

Il drammatico nodo che ci lega alla NATO è quello che capisce l'importanza della battaglia che andiamo a condurre per lo scioglimento della Italia dalla alleanza atlantica, il tipo di società civile che si è nel Paese, le condizioni storiche, politiche, sociali e re-

Fulvio Icherste

La Spezia

Il XII Congresso del nostro Partito, in un punto di riferimento al quale le forze rivoluzionarie italiane ed internazionali guardano con momento unificante del lavoro di coscienza e di analisi che la classe operaia ha raggiunto. Al Partito comunista spetta di riproporre la sua strategia rivoluzionaria e negoziare con le masse dopo le lotte di questi anni e soprattutto di questi ultimi mesi.

Dopo vent'anni di « terrore bianco », con i comunisti discriminati nella società e ideati di conquista del consenso, di mobilitazione delle energie e della partecipazione popolare. (Tesi VI-1).

La situazione politica internazionale riflette a livello mondiale lo stesso tipo di scontro tra imperialismo e forze rivoluzionarie che si ha all'interno del Paese. Anche qui è indispensabile tenere conto che la rivoluzione si è in atto e quindi scegliere di volta in volta il terreno su cui portare la lotta per liberare gli sfruttati. Il valore della coesistenza pacifica raggiunge così la pienezza di contenuto: bloccare i signori della guerra, liberare le forze ant imperialiste e forze ant imperialiste per la creazione del mondo dei liberi e degli uguali. Il massimo e immediato compito del partito diviene l'esaminare con rigore forme e metodi, passati e presenti di analisi, di azione, di direzione e di controllo, di come nasce, matura, esplosa, si afferma, il processo rivoluzionario nel paese e nel mondo. Le varie e anche contrastanti espressioni di tale processo (rivoluzione culturale cinese, Che Guevara, Praga, Vietnam, Maggio francese, movimento studentesco, lotte operaie) non possono passare sulla nostra testa senza lasciare il segno ma devono essere messe a fuoco, batte nell'errore, per affinare la nostra arma, per essere in grado di portare e di dirigere le masse alla lotta e alla vittoria.

Il drammatico nodo che ci lega alla NATO è quello che capisce l'importanza della battaglia che andiamo a condurre per lo scioglimento della Italia dalla alleanza atlantica, il tipo di società civile che si è nel Paese, le condizioni storiche, politiche, sociali e re-

Le riforme come strumento per radicalizzare la lotta

Nelle prese di posizione ufficiali così come nell'attività pratica del partito si nota, negli ultimi mesi, un serio sforzo di cogliere l'effettiva portata di questa nuova realtà in movimento di massa, della grande ondata di lotte che scuote la nostra società. Si nota, assieme allo sforzo per cogliere questi fenomeni, un serio impegno per trarne le conseguenze pratiche necessarie, per dare a queste lotte un processo di trasformazione democratica, di decisione e di gestione da parte delle masse popolari. (parte I, par. 2).

Il XII Congresso del nostro Partito, in un punto di riferimento al quale le forze rivoluzionarie italiane ed internazionali guardano con momento unificante del lavoro di coscienza e di analisi che la classe operaia ha raggiunto. Al Partito comunista spetta di riproporre la sua strategia rivoluzionaria e negoziare con le masse dopo le lotte di questi anni e soprattutto di questi ultimi mesi.

Dopo vent'anni di « terrore bianco », con i comunisti discriminati nella società e ideati di conquista del consenso, di mobilitazione delle energie e della partecipazione popolare. (Tesi VI-1).

La situazione politica internazionale riflette a livello mondiale lo stesso tipo di scontro tra imperialismo e forze rivoluzionarie che si ha all'interno del Paese. Anche qui è indispensabile tenere conto che la rivoluzione si è in atto e quindi scegliere di volta in volta il terreno su cui portare la lotta per liberare gli sfruttati. Il valore della coesistenza pacifica raggiunge così la pienezza di contenuto: bloccare i signori della guerra, liberare le forze ant imperialiste e forze ant imperialiste per la creazione del mondo dei liberi e degli uguali. Il massimo e immediato compito del partito diviene l'esaminare con rigore forme e metodi, passati e presenti di analisi, di azione, di direzione e di controllo, di come nasce, matura, esplosa, si afferma, il processo rivoluzionario nel paese e nel mondo. Le varie e anche contrastanti espressioni di tale processo (rivoluzione culturale cinese, Che Guevara, Praga, Vietnam, Maggio francese, movimento studentesco, lotte operaie) non possono passare sulla nostra testa senza lasciare il segno ma devono essere messe a fuoco, batte nell'errore, per affinare la nostra arma, per essere in grado di portare e di dirigere le masse alla lotta e alla vittoria.

Il drammatico nodo che ci lega alla NATO è quello che capisce l'importanza della battaglia che andiamo a condurre per lo scioglimento della Italia dalla alleanza atlantica, il tipo di società civile che si è nel Paese, le condizioni storiche, politiche, sociali e re-

Arrigo Bortolotti

Sezione di Cosenza

Il XII Congresso del nostro Partito, in un punto di riferimento al quale le forze rivoluzionarie italiane ed internazionali guardano con momento unificante del lavoro di coscienza e di analisi che la classe operaia ha raggiunto. Al Partito comunista spetta di riproporre la sua strategia rivoluzionaria e negoziare con le masse dopo le lotte di questi anni e soprattutto di questi ultimi mesi.

Dopo vent'anni di « terrore bianco », con i comunisti discriminati nella società e ideati di conquista del consenso, di mobilitazione delle energie e della partecipazione popolare. (Tesi VI-1).

La situazione politica internazionale riflette a livello mondiale lo stesso tipo di scontro tra imperialismo e forze rivoluzionarie che si ha all'interno del Paese. Anche qui è indispensabile tenere conto che la rivoluzione si è in atto e quindi scegliere di volta in volta il terreno su cui portare la lotta per liberare gli sfruttati. Il valore della coesistenza pacifica raggiunge così la pienezza di contenuto: bloccare i signori della guerra, liberare le forze ant imperialiste e forze ant imperialiste per la creazione del mondo dei liberi e degli uguali. Il massimo e immediato compito del partito diviene l'esaminare con rigore forme e metodi, passati e presenti di analisi, di azione, di direzione e di controllo, di come nasce, matura, esplosa, si afferma, il processo rivoluzionario nel paese e nel mondo. Le varie e anche contrastanti espressioni di tale processo (rivoluzione culturale cinese, Che Guevara, Praga, Vietnam, Maggio francese, movimento studentesco, lotte operaie) non possono passare sulla nostra testa senza lasciare il segno ma devono essere messe a fuoco, batte nell'errore, per affinare la nostra arma, per essere in grado di portare e di dirigere le masse alla lotta e alla vittoria.

Il drammatico nodo che ci lega alla NATO è quello che capisce l'importanza della battaglia che andiamo a condurre per lo scioglimento della Italia dalla alleanza atlantica, il tipo di società civile che si è nel Paese, le condizioni storiche, politiche, sociali e re-

Fulvio Icherste

La Spezia

Il XII Congresso del nostro Partito, in un punto di riferimento al quale le forze rivoluzionarie italiane ed internazionali guardano con momento unificante del lavoro di coscienza e di analisi che la classe operaia ha raggiunto. Al Partito comunista spetta di riproporre la sua strategia rivoluzionaria e negoziare con le masse dopo le lotte di questi anni e soprattutto di questi ultimi mesi.

Dopo vent'anni di « terrore bianco », con i comunisti discriminati nella società e ideati di conquista del consenso, di mobilitazione delle energie e della partecipazione popolare. (Tesi VI-1).

La situazione politica internazionale riflette a livello mondiale lo stesso tipo di scontro tra imperialismo e forze rivoluzionarie che si ha all'interno del Paese. Anche qui è indispensabile tenere conto che la rivoluzione si è in atto e quindi scegliere di volta in volta il terreno su cui portare la lotta per liberare gli sfruttati. Il valore della coesistenza pacifica raggiunge così la pienezza di contenuto: bloccare i signori della guerra, liberare le forze ant imperialiste e forze ant imperialiste per la creazione del mondo dei liberi e degli uguali. Il massimo e immediato compito del partito diviene l'esaminare con rigore forme e metodi, passati e presenti di analisi, di azione, di direzione e di controllo, di come nasce, matura, esplosa, si afferma, il processo rivoluzionario nel paese e nel mondo. Le varie e anche contrastanti espressioni di tale processo (rivoluzione culturale cinese, Che Guevara, Praga, Vietnam, Maggio francese, movimento studentesco, lotte operaie) non possono passare sulla nostra testa senza lasciare il segno ma devono essere messe a fuoco, batte nell'errore, per affinare la nostra arma, per essere in grado di portare e di dirigere le masse alla lotta e alla vittoria.

Il drammatico nodo che ci lega alla NATO è quello che capisce l'importanza della battaglia che andiamo a condurre per lo scioglimento della Italia dalla alleanza atlantica, il tipo di società civile che si è nel Paese, le condizioni storiche, politiche, sociali e re-

Televisione 1

- 12.30 SAPERE: « La nostra salute », a cura di Cerretti e Nazzari (ultima puntata).
- 13.00 LE PARENTI POVERE: Gli appunti di viaggio di Alberto Bonucci e Bianca Lia Brunori riguarderanno questa volta la via Casilina.
- 13.10 IL TEATRO DEI GIOVEDÌ: È in programma la telefesta « Cavalier Stampella nel paese del Marone » di Tullio Mattiacci.
- 13.30 TELEGIORNALE
- 13.45 LA TV DEI RAGAZZI: Sono in programma un servizio di Giordano Repossi sulla Piazza del Campo di Siena; un telefilm inglese dal titolo « Due bambini in una grande città: Jemina e Johnny »; infine un cartone animato del Gatto Silvestro.
- 18.15 QUATTROSTAGIONI: La rubrica presenta un dibattito dal titolo: « Olio oggi... come? ».
- 19.15 SAPERE: « Lo sport per tutti », a cura di Antonino Fugardi (3. puntata).
- 19.45 TELEGIORNALE SPORT: Cronache italiane. Oggi al Parlamento.
- 20.30 TELEGIORNALE
- 21.00 I GIOCHI DELLA STORIA: « Over Crumwell, tirato di un dittatore ». Si trasmette la seconda parte dello sceneggiato di Flavio Nicolini, diretto da Vittorio Cottafavi; stasera verrà rievocato il ruolo della dittatura di Cromwell, nel quale l'ex colonello della rivoluzione pose le basi dell'imperialismo inglese e si trovò in alteri rapporti con la borghesia in nome della quale, all'inizio, aveva combattuto.
- 22.00 LA TIGRE SULLA COLLINA: Telefilm di Jack Arnold.
- 23.00 TELEGIORNALE

Televisione 2

- 19.00 SAPERE: Corso di tedesco.
- 21.00 TELEGIORNALE
- 21.15 CAMPIONI CAMPIONE: Come era da prevedersi, la TV non si è sfidata sfuggire l'ennesima gara della canzone, celebrata questa volta al colin d'Italia. Lo spettacolo, del quale viene trasmessa solo una parte, è presentato da Aha Cercato e Alberto Lupu; vi partecipano i soliti nomi: da Patty Pravo a Rita Pavone, da Caterina Caselli all'Equipe 84, da Girolamo Gatti a Enzo Jannacci, ormai, sembra, assiduo frequentatore di queste manifestazioni.
- 22.35 IL MONDO DELLA TECNICIA: La rubrica curata da Giulio Macchi riprende le sue trasmissioni presentando un servizio sulla riammissione e altri aspetti sull'attività degli astronauti e sulle nuove sostanze per spegnere gli incendi.

Radio

- 16.00 Meridiano di Roma
- 16.15 Musica e teatro
- 17.10 Le canzoni di Sanremo 1969
- 17.35 Classe Unica
- 17.50 Intervista musicale
- 18.00 Aperitivo in musica
- 19.00 Un cantante tra la folla
- 19.15 Concerto di musica lirica
- 20.01 Fuorigioco
- 20.11 Carica alla voce
- 20.15 Concerto di musica lirica
- 21.10 Il naso di un notabile
- 22.10 La bella e la bestia
- 22.20 L'Appuntamento con Nino
- 22.40 Rotondo
- 23.00 Cronache del Mezzogiorno
- 23.10 Concerto di N. G. E. A. per canzoni nuove
- 16.00 Meridiano di Roma
- 16.15 Musica e teatro
- 17.10 Le canzoni di Sanremo 1969
- 17.35 Classe Unica
- 17.50 Intervista musicale
- 18.00 Aperitivo in musica
- 19.00 Un cantante tra la folla
- 19.15 Concerto di musica lirica
- 20.01 Fuorigioco
- 20.11 Carica alla voce
- 20.15 Concerto di musica lirica
- 21.10 Il naso di un notabile
- 22.10 La bella e la bestia
- 22.20 L'Appuntamento con Nino
- 22.40 Rotondo
- 23.00 Cronache del Mezzogiorno
- 23.10 Concerto di N. G. E. A. per canzoni nuove

VI SEGNAIAMO: « Passaggio », messa in scena di Luciano

Beilo ed Edoardo Sangulini, musica di Luciano Beilo: « Il figlio prodigo », musica di Benjamin Britten (Terzo atto 20.15).

Si tratta di due opere di avanguardia, che verranno introdotte da Umberto Eco ed Edoardo Gullerini.

È uscito il numero 1 - gennaio 1969 di

NUOVA RIVISTA INTERNAZIONALE

PROBLEMI DELLA PACE E DEL SOCIALISMO

« Tavola rotonda » Berlino: Capitalismo contemporaneo, rivoluzione tecnico-scientifica e classe operaia

Lavoro salariato in Africa

F. Mieres: Particolarità dell'economia e problemi del processo rivoluzionario in America latina

Indonesia: generali e politica

ABBONATEVI

Agli abbonati sarà inviata in dono una cartella con 8 stampe litografiche di BRUNO CARUSO

Prezzo dell'abbonamento annuo L. 4.000

Versamenti sul c.c.p. n. 1/14151, oppure a mezzo vaglia o assegno bancario da indirizzare a: « Nuova Rivista Internazionale », Via Borghezio Occore, 4 - 60155 Roma

ABBONATEVI ALL'UNITÀ

SOSTENTITORE L. 30.000
 ANNUO " 18.150
 SEMESTRALE " 9.400

Abbonarsi è facile: si può effettuare il versamento all'Ufficio postale con vaglia indirizzato a: L'Unità - Viale Fulvio Testi, 75 - 20100 Milano, o sul conto corrente postale numero 3/5531 (allo stesso indirizzo); ci si può rivolgere alla locale sezione comunista o agli « Amici dell'Unità ».

Il Verona vittorioso nel recupero di « A »

« Doppietta » di Bui e Vicenza k.o. (2-1)

Per i vicentini ha segnato il goal della bandiera Vitali

Squalificato Bet per tre giornate!

MILANO, 5. Il giocatore Aldo Bet, della Roma, espulso domenica scorsa dal campo nel corso dell'incontro con la Fiorentina...



Nella foto: Bet. Per quanto riguarda la sorte di Bet, il giudice sportivo ha squalificato per due giornate...

Riottentata la fiducia di Lorenzo

Adorni prepara il « gran ritorno »

Fin dal primo incontro di campionato, che la Lazio sostenne a Catanzaro, avvenne modo di parlare con Juan Carlos Lorenzo...

QUESTA SI!



Adorni, dopo aver fatto anticamera nella Dc Martino biancazzurra, ha oggi riavuto, per la sua condotta irreprensibile...

« Dopo essere stato incluso nella rosa del titolare, alla vigilia del confronto con il Monza, ora sembra sarà chiamato a fare il suo debutto stagionale nella prima squadra... »

Lorenzo mi ha sempre detto che ho delle buone qualità come giocatore, sul fatto che in un temperamento però non mi ha mai messo in dubbio le tue qualità tecniche...

« Sto preparandomi con coscienza in tutti gli allenamenti... »

Giuliano Antognoli

Nella Roma '69-70

HERRERA CONFIRMATO



Heleno Herrera è stato confermato allenatore della Roma per la prossima stagione. L'accordo è stato raggiunto ieri...

Scatta la « Sei Giorni »

In gara tre « mondiali »

MILANO, 5. Ecco alla vigilia della « Sei giorni » ciclistica di Milano che scatterà alla vigilia...

L'anno scorso, Vittorio Strumolo ebbe modo di annunciare con squilibrio di tromba la sfida Gimondi-Motta...

La legge del CONI all'esame dell'UIS

La presidenza dell'Unione sportiva italiana (UIS) è stata rinnovata per un anno...

La classifica

1) Cagliari 25 punti, 2) Fiorentina 21, 3) Milan 20, 4) Inter 19, 5) Juventus 18, 6) Roma e Verona 16, 8) Palermo e Torino 15, 10) Bologna, Napoli, Pisa e Varese 14, 11) Atalanta e Sampdoria 11, 16) L. Vicenza 10

L'Elionola presentata ieri a Roma

Dopo un periodo di allenamento a Numana, nella cittadina di Ancona, gli atleti corridori dell'Elionola si sono trasferiti a Roma dove il manager Alceo Moretti li ha ufficialmente presentati alla stampa...

Sale corse riaperte (perché sono state chiuse?)

L'UNIRE (Unione Nazionale Incremento Razziale Equino) ha deciso ieri in merito alle sale corse chiuse a suo tempo per motivi di sicurezza...

La crisi nel mondo venatorio si aggrava sempre di più

Necessaria una svolta per salvare la caccia

Sta nascendo l'Archi-caccia, nuova associazione democratica a carattere sindacale per una maggiore politicizzazione dei problemi venatori e l'abolizione di tutte le riserve private

Il Convegno di Modena ha aperto un dibattito certamente utile per la popolazione dei problemi della caccia e per chiarire la posizione che i comunisti devono assumere di fronte a tali problemi...

Per cambiare pochissime cose al vecchio stato di fatto fascista ci sono voluti anni ed anni di discussione e lo statuto che è in vigore dal '65 è rimasto per quanto riguarda gli indirizzi, la democrazia all'interno dell'organizzazione...

Lamagna domani sera al Palazzetto

Domani sera nuova riunione di boxe al Palazzetto con cinque nuovi professionisti (alle ore 21,15).

La medicina contestata

Relazioni e interventi tenuti al seminario nazionale degli studenti di medicina, organizzato dal « gruppo di lavoro per la sicurezza sociale » della Direzione del Partito comunista e della Federazione giovanile comunista.

CALLI ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO

FRANCO SCOTTONI

Questo carrozzone rastrellato dalle tasche di circa un milione di cacciatori iscritti un miliardo l'anno...

Questo carrozzone rastrellato dalle tasche di circa un milione di cacciatori iscritti un miliardo l'anno...

FRANCO SCOTTONI

EDITORI RIUNITI

Karl Marx PER LA CRITICA DELLA ECONOMIA POLITICA

Introduzione di Maurizio Dobb Biblioteca del pensiero moderno pp 248 L. 2.500

Karel Kosik LA NOSTRA CRISI ATTUALE

Prefazione di Giuseppe Vacca Il punto pp 110 L. 500

G. C. Italiani Paolo Gradi CINQUE CONTRO

Busta con 5 manifesti a colori (to 33,5 x 48,5. L. 1.000

Lenin OPERE VOL. XLII

Opere complete di Lenin. pp. 600. L. 3.500

IL PARTITO COMUNISTA ITALIANO E IL MOVIMENTO OPERAIO INTERNAZIONALE (1956-1968)

pp 380. L. 2.000

LA MEDICINA CONTESTATA

pp 282. L. 2.000

CALLI ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO

FRANCO SCOTTONI

A TORINO 7-10 FEBBRAIO 1969

28° samia

L'UNICO MERCATO EUROPEO DELL'ABBIGLIAMENTO A SETTORI SPECIALIZZATI AL SERVIZIO DEL COMMERCIO NAZIONALE E INTERNAZIONALE DEL SETTORE.

SAMIA - 10126 TORINO CORSO M. D'AZEGLIO 74 TELEFONO 654.865/66/67/68/69

Spagna: le leggi eccezionali non piegano i lavoratori

26.000 i lavoratori di Bilbao in sciopero contro il franchismo

Voci su un rimpasto governativo - I ministri dell'economia e del lavoro temono un'ondata di lotte operaie - Lo schieramento delle forze politiche antifranchiste e lo scontro fra i sostenitori del dittatore - Come sarà il «dopo Franco?»



Metallurgici di Bilbao

Per colloqui al vertice

Atteso a Mosca Janos Kadar

Conclusa con un comunicato congiunto la visita dei rappresentanti del Fronte nazionale cecoslovacco Allarmato articolo della «Literaturna Gazeta»

Dalla nostra redazione

MOSCA, 5.

E' stato annunciato che il primo segretario del Partito socialista operaio ungherese, Janos Kadar, è in viaggio alla volta di Mosca ove avrà colloqui con i dirigenti del PCUS.

Frattanto, terminate le missioni del Fronte nazionale e del Movimento della pace cecoslovacca, è giunto nella capitale sovietica anche il ministro degli Esteri del governo di Praga, Jan Marko. I giornali pubblicano con notevole rilievo il testo del comunicato congiunto sulla visita dei dirigenti del Fronte nazionale cecoslovacco, redatto dopo due giorni di discussioni con i più alti esponenti sovietici (Suslov, Podgorni, Sceliepin e altri) e dopo un colloquio che il capo delegazione Erban ha avuto con Breznev.

Le discussioni hanno riguardato sia i problemi della cooperazione politica cecoslovacca sia i rapporti bilaterali all'interno della comunità socialista. I rappresentanti cecoslovacchi - tra i quali, ricordiamo, erano presenti i dirigenti dei cinque partiti del paese - hanno informato sulla situazione in Cecoslovacchia e sui compiti che stanno di fronte alla organizzazione unitaria delle forze politiche e sociali, in vista di assicurare la positiva evoluzione della società socialista sulla base della politica del PCU, concretizzata nei Comitati Centrali degli ultimi mesi che hanno sviluppato le idee della svolta di gennaio, per il rilancio dell'attività di tutti i lavoratori per lo sviluppo della democrazia socialista, che è il modo più efficace di liquidare i fenomeni estremistici antisocialisti.

La parte sovietica ha espresso la sua totale comprensione della importanza e delle funzioni del Fronte Nazionale nelle condizioni proprie alla Cecoslovacchia, e ha assicurato il suo appoggio al Fronte che dispiega una intensa attività nello sviluppo socialista del paese.

Le due parti hanno deciso di sviluppare la cooperazione attraverso consultazioni periodiche e lo scambio diretto

Per i fatti della Bussola

Vogliono processare i ragazzi o chi ha sparato?

PISA, 5. Vogliono fare il processo a ragazzi della Bassa, senza parlare di chi ha sparato. Con una istanza che è un grave atto di accusa contro la polizia, i ragazzi fanno il loro esordio in un'azione di difesa. La richiesta di formalizzazione del processo e la unificazione delle varie cause in un unico dibattimento. Soriano Cecconi, infatti, continua a negare e dopo una nuova visita postale, sarà trasferito proprio in questi giorni nel centro lava per paraplegici di Milano. A favore dello stesso fatto, la richiesta di un avvocato se rinviare a giudizio i giovani dei quali sono ancora in carcere.

La farsa del referendum

Si è capovolta cioè oggi la tanto decantata tendenza verso la «liberalizzazione» di cui la stampa franchista, assecondata da alcuni portavoce della grossa borghesia europea, vedeva un testimonia decisa nella promulgazione, nel '66, della nuova «ley organica del Estado» sottoposta a una farsa di referendum. Bisogna per altro notare che «el jefe», diversamente dai suoi ammiratori e dai suoi propagandisti, non cercò allora di contrabbandare queste tesi. Egli intese invece - e lo disse apertamente - continuare così la sua «crociata» contro «los demonios familiares de España» che sarebbero poi «espíritu anárquico, energía negativa, insolidaridad entre los hombres, extremismo y enemistad mutua». E lo stesso continua a fare oggi: solo che mentre allora questa crociata coincideva con la «liberalizzazione» auspicata da certi settori del potere, ora essa si trasforma in un giro di vite giacché i «demonios» non sono intanto scomparsi ma hanno preso a tumultuare sempre più numerosi intorno al loro esercitazione. I «demonios» cioè la «terro» o la volontà di essere liberi degli spagnoli.

Per i fatti della Bussola

Vogliono processare i ragazzi o chi ha sparato?

Del resto la «ley organica», dal '66 ad oggi non è stata applicata neanche per quel tanto che comportava la divisione del potere fra il capo dello Stato (Franco) e il capo del governo (sempre Franco): la questione si è risolta tenendo formalmente vacante la carica di capo del governo. E a questo proposito una ipotesi è lecito avanzare: tuttal più, fatto contrario a quella che interpreta lo stato di eccezione come una misura preventiva di vigilanza che permetta senza disordini l'uscita di Franco dalla scena politica e la sua sostituzione con un monarca: che invece le nuo-

Le altre candidature

Per altro mentre le tre candidature a capo del governo esprimono lo scontro fra tre forze (l'esercito, il Movimiento e l'Opus dei) che Franco finora ha potuto controllare secondo l'antico detto «deus et impera», tre altre candidature, questa volta al trono, rinnovano su più vasta scala lo scontro: le candidature del vecchio don Juan di Borbone, di suo figlio Juan Carlos e del principe Carlo Hugo di Borbone Parma. Esponente di quel movimento «carlista» che fu di valido aiuto a Franco nella sua sanguinosa rivolta contro il popolo spagnolo. La recente espulsione di Carlo Hugo dalla Spagna ha ridotto il gioco a due soli personaggi, padre e figlio, da tempo in guerra l'un contro l'altro. Infatti il vecchio don Juan rappresenta la alternativa oligarchica al franchismo, una specie di monarchia costituzionale sostenuta da una parte dell'Opus dei (i cattolici in Spagna sono rappresentati in tutti gli schieramenti, dalla estrema sinistra alla estrema destra, e sempre con vivace impegno e emulazione «comunisti»); don Juan insomma è il rappresentante della tendenza a «cambiar tutto (sul piano politico) per non cambiar nulla (sul piano sociale)».

Di contro il giovane don Juan Carlos è l'erede naturale di Franco, da Franco stesso allevato e indottrinato.

Madrid, 5.

Nonostante gli appelli rivolti dalle autorità al dodicimila metallurgici baschi in sciopero, il lavoro non è stato ripreso negli impianti della città di Altos Hornos di Bilbao. In segno di solidarietà coi metallurgici sono scesi in sciopero i lavoratori di altre aziende, fra cui i 6000 operai della costruttrice navale «Babcock Wilcox» (materiale ferroviario). In totale erano oggi 26.000 gli scioperanti di Bilbao.

Il segretario della CGIL

La segreteria della CGIL, del Comitato regionale veneto e della Cgil di Vicenza sottolineano la validità della lotta condotta dai lavoratori della Marzotto che ha per finalità il miglioramento della condizione operaia ed il rafforzamento del sindacato. Gli obiettivi sindacali della lotta in corso - che scoperà l'8 febbraio in uno sciopero regionale in tutto il Veneto - esprimono esigenze di fondo dei lavoratori: il premio di produzione di duecento ore annue, la riduzione dell'orario di lavoro, il diritto di assemblea ed il riconoscimento del-

Le sezioni sindacali

Di fronte all'intransigenza della posizione padronale - la quale da anni conduce a politica di autoritarismo e di repressione nei confronti dei lavoratori e dei loro sindacati, sulla base di una continua intensificazione dei ritmi di lavoro e dei bassi salari - gli operai della Marzotto, dopo tre mesi di lotta e di trattative dilatorie, hanno occupato la fabbrica. L'occupazione è attuata dalla totalità dei lavoratori, è sostenuta dalla intera popolazione della vallata, è diretta unitariamente dalle tre organizzazioni sindacali.

Una prima astensione unitaria nazionale

decisa dai tessili per il 15 febbraio

Per solidarietà con i lavoratori della Marzotto

Una prima astensione unitaria nazionale decisa dai tessili per il 15 febbraio

Ripamonti riferirà alla Camera sullo stato dell'INAM e dell'ENPAS

Il ministro della Sanità, Ripamonti, ha dichiarato d'essere d'accordo con la esigenza espressa dai deputati comunisti, membri della competente commissione della Camera, di una dettagliata relazione e di un dibattito sullo stato fallimentare in cui versano l'ENPAS e l'INAM. Ripamonti ha chiesto di avere il tempo necessario per stendere una seria e dettagliata relazione.

Riunione della Sanità su prostituzione e malattie veneree

Il ministero della Sanità ha diramato il seguente comunicato: I problemi inerenti alla profilassi delle malattie veneree ed alla prostituzione nei suoi vari aspetti in relazione ai dati emersi dalle più aggiornate statistiche, sono stati presi in esame nel corso di una riunione svoltasi nell'ufficio del medico provinciale di Milano, presieduta dal sottosegretario Zonta.

Questo giovane pretendente

ha fatto recentemente due cose ritenute «importanti» dai chironomanti del «dopo Franco»: ha compiuto 30 anni - e dunque ha ora l'età per salire al trono - e ha rilasciato delle dichiarazioni alla stampa che lo dissociano ufficialmente dal padre.

Questo giovane pretendente

ha fatto recentemente due cose ritenute «importanti» dai chironomanti del «dopo Franco»: ha compiuto 30 anni - e dunque ha ora l'età per salire al trono - e ha rilasciato delle dichiarazioni alla stampa che lo dissociano ufficialmente dal padre.

Questo giovane pretendente

ha fatto recentemente due cose ritenute «importanti» dai chironomanti del «dopo Franco»: ha compiuto 30 anni - e dunque ha ora l'età per salire al trono - e ha rilasciato delle dichiarazioni alla stampa che lo dissociano ufficialmente dal padre.

Questo giovane pretendente

ha fatto recentemente due cose ritenute «importanti» dai chironomanti del «dopo Franco»: ha compiuto 30 anni - e dunque ha ora l'età per salire al trono - e ha rilasciato delle dichiarazioni alla stampa che lo dissociano ufficialmente dal padre.

Questo giovane pretendente

ha fatto recentemente due cose ritenute «importanti» dai chironomanti del «dopo Franco»: ha compiuto 30 anni - e dunque ha ora l'età per salire al trono - e ha rilasciato delle dichiarazioni alla stampa che lo dissociano ufficialmente dal padre.

Questo giovane pretendente

ha fatto recentemente due cose ritenute «importanti» dai chironomanti del «dopo Franco»: ha compiuto 30 anni - e dunque ha ora l'età per salire al trono - e ha rilasciato delle dichiarazioni alla stampa che lo dissociano ufficialmente dal padre.

Questo giovane pretendente

ha fatto recentemente due cose ritenute «importanti» dai chironomanti del «dopo Franco»: ha compiuto 30 anni - e dunque ha ora l'età per salire al trono - e ha rilasciato delle dichiarazioni alla stampa che lo dissociano ufficialmente dal padre.

Questo giovane pretendente

ha fatto recentemente due cose ritenute «importanti» dai chironomanti del «dopo Franco»: ha compiuto 30 anni - e dunque ha ora l'età per salire al trono - e ha rilasciato delle dichiarazioni alla stampa che lo dissociano ufficialmente dal padre.

Questo giovane pretendente

ha fatto recentemente due cose ritenute «importanti» dai chironomanti del «dopo Franco»: ha compiuto 30 anni - e dunque ha ora l'età per salire al trono - e ha rilasciato delle dichiarazioni alla stampa che lo dissociano ufficialmente dal padre.

Questo giovane pretendente

ha fatto recentemente due cose ritenute «importanti» dai chironomanti del «dopo Franco»: ha compiuto 30 anni - e dunque ha ora l'età per salire al trono - e ha rilasciato delle dichiarazioni alla stampa che lo dissociano ufficialmente dal padre.

Questo giovane pretendente

ha fatto recentemente due cose ritenute «importanti» dai chironomanti del «dopo Franco»: ha compiuto 30 anni - e dunque ha ora l'età per salire al trono - e ha rilasciato delle dichiarazioni alla stampa che lo dissociano ufficialmente dal padre.

Questo giovane pretendente

ha fatto recentemente due cose ritenute «importanti» dai chironomanti del «dopo Franco»: ha compiuto 30 anni - e dunque ha ora l'età per salire al trono - e ha rilasciato delle dichiarazioni alla stampa che lo dissociano ufficialmente dal padre.

Questo giovane pretendente

ha fatto recentemente due cose ritenute «importanti» dai chironomanti del «dopo Franco»: ha compiuto 30 anni - e dunque ha ora l'età per salire al trono - e ha rilasciato delle dichiarazioni alla stampa che lo dissociano ufficialmente dal padre.

Questo giovane pretendente

ha fatto recentemente due cose ritenute «importanti» dai chironomanti del «dopo Franco»: ha compiuto 30 anni - e dunque ha ora l'età per salire al trono - e ha rilasciato delle dichiarazioni alla stampa che lo dissociano ufficialmente dal padre.

Questo giovane pretendente

ha fatto recentemente due cose ritenute «importanti» dai chironomanti del «dopo Franco»: ha compiuto 30 anni - e dunque ha ora l'età per salire al trono - e ha rilasciato delle dichiarazioni alla stampa che lo dissociano ufficialmente dal padre.

Questo giovane pretendente

ha fatto recentemente due cose ritenute «importanti» dai chironomanti del «dopo Franco»: ha compiuto 30 anni - e dunque ha ora l'età per salire al trono - e ha rilasciato delle dichiarazioni alla stampa che lo dissociano ufficialmente dal padre.

Questo giovane pretendente

ha fatto recentemente due cose ritenute «importanti» dai chironomanti del «dopo Franco»: ha compiuto 30 anni - e dunque ha ora l'età per salire al trono - e ha rilasciato delle dichiarazioni alla stampa che lo dissociano ufficialmente dal padre.

Questo giovane pretendente

ha fatto recentemente due cose ritenute «importanti» dai chironomanti del «dopo Franco»: ha compiuto 30 anni - e dunque ha ora l'età per salire al trono - e ha rilasciato delle dichiarazioni alla stampa che lo dissociano ufficialmente dal padre.

Questo giovane pretendente

ha fatto recentemente due cose ritenute «importanti» dai chironomanti del «dopo Franco»: ha compiuto 30 anni - e dunque ha ora l'età per salire al trono - e ha rilasciato delle dichiarazioni alla stampa che lo dissociano ufficialmente dal padre.

Questo giovane pretendente

ha fatto recentemente due cose ritenute «importanti» dai chironomanti del «dopo Franco»: ha compiuto 30 anni - e dunque ha ora l'età per salire al trono - e ha rilasciato delle dichiarazioni alla stampa che lo dissociano ufficialmente dal padre.

Questo giovane pretendente

ha fatto recentemente due cose ritenute «importanti» dai chironomanti del «dopo Franco»: ha compiuto 30 anni - e dunque ha ora l'età per salire al trono - e ha rilasciato delle dichiarazioni alla stampa che lo dissociano ufficialmente dal padre.

Questo giovane pretendente

ha fatto recentemente due cose ritenute «importanti» dai chironomanti del «dopo Franco»: ha compiuto 30 anni - e dunque ha ora l'età per salire al trono - e ha rilasciato delle dichiarazioni alla stampa che lo dissociano ufficialmente dal padre.

Questo giovane pretendente

ha fatto recentemente due cose ritenute «importanti» dai chironomanti del «dopo Franco»: ha compiuto 30 anni - e dunque ha ora l'età per salire al trono - e ha rilasciato delle dichiarazioni alla stampa che lo dissociano ufficialmente dal padre.

Questo giovane pretendente

ha fatto recentemente due cose ritenute «importanti» dai chironomanti del «dopo Franco»: ha compiuto 30 anni - e dunque ha ora l'età per salire al trono - e ha rilasciato delle dichiarazioni alla stampa che lo dissociano ufficialmente dal padre.

A Montecitorio

Scambio di «cortesie» tra i dc Gaspari e Evangelisti

In pieno transatlantico, l'altra sera il deputato andorotto Evangelisti e il vice capo del corrente di Taviani, l'attuale sottosegretario agli Interni, Renato Gaspari, Evangelisti, mentre il transatlantico era affollato di deputati e giornalisti, ha investito l'on. Gaspari con questa battuta: «Se un bardiolo» Gaspari è rimasto indotto, ha chiesto scuse, ma apprendo le braccia con aria innocente, e l'on. Evangelisti ha spiegato il perché dell'accusa «L'hai organizzato una riunione della tua corrente a Frascati con questa convocazione i sindaci della provincia attraverso la Prefettura». Gaspari ha negato che la cosa fosse accaduta, ma Evangelisti ha proseguito, urlando, che era in grado di provare l'accusa facendo nomi e cognomi, citando la sede dove la riunione si era svolta e dicendosi pronto a parlare della cosa anche in aula.

Questo giovane pretendente

ha fatto recentemente due cose ritenute «importanti» dai chironomanti del «dopo Franco»: ha compiuto 30 anni - e dunque ha ora l'età per salire al trono - e ha rilasciato delle dichiarazioni alla stampa che lo dissociano ufficialmente dal padre.

Questo giovane pretendente

ha fatto recentemente due cose ritenute «importanti» dai chironomanti del «dopo Franco»: ha compiuto 30 anni - e dunque ha ora l'età per salire al trono - e ha rilasciato delle dichiarazioni alla stampa che lo dissociano ufficialmente dal padre.

Questo giovane pretendente

ha fatto recentemente due cose ritenute «importanti» dai chironomanti del «dopo Franco»: ha compiuto 30 anni - e dunque ha ora l'età per salire al trono - e ha rilasciato delle dichiarazioni alla stampa che lo dissociano ufficialmente dal padre.

Questo giovane pretendente

ha fatto recentemente due cose ritenute «importanti» dai chironomanti del «dopo Franco»: ha compiuto 30 anni - e dunque ha ora l'età per salire al trono - e ha rilasciato delle dichiarazioni alla stampa che lo dissociano ufficialmente dal padre.

Questo giovane pretendente

ha fatto recentemente due cose ritenute «importanti» dai chironomanti del «dopo Franco»: ha compiuto 30 anni - e dunque ha ora l'età per salire al trono - e ha rilasciato delle dichiarazioni alla stampa che lo dissociano ufficialmente dal padre.

Questo giovane pretendente

ha fatto recentemente due cose ritenute «importanti» dai chironomanti del «dopo Franco»: ha compiuto 30 anni - e dunque ha ora l'età per salire al trono - e ha rilasciato delle dichiarazioni alla stampa che lo dissociano ufficialmente dal padre.

Questo giovane pretendente

ha fatto recentemente due cose ritenute «importanti» dai chironomanti del «dopo Franco»: ha compiuto 30 anni - e dunque ha ora l'età per salire al trono - e ha rilasciato delle dichiarazioni alla stampa che lo dissociano ufficialmente dal padre.

Questo giovane pretendente

ha fatto recentemente due cose ritenute «importanti» dai chironomanti del «dopo Franco»: ha compiuto 30 anni - e dunque ha ora l'età per salire al trono - e ha rilasciato delle dichiarazioni alla stampa che lo dissociano ufficialmente dal padre.

Questo giovane pretendente

ha fatto recentemente due cose ritenute «importanti» dai chironomanti del «dopo Franco»: ha compiuto 30 anni - e dunque ha ora l'età per salire al trono - e ha rilasciato delle dichiarazioni alla stampa che lo dissociano ufficialmente dal padre.

Questo giovane pretendente

ha fatto recentemente due cose ritenute «importanti» dai chironomanti del «dopo Franco»: ha compiuto 30 anni - e dunque ha ora l'età per salire al trono - e ha rilasciato delle dichiarazioni alla stampa che lo dissociano ufficialmente dal padre.

Questo giovane pretendente

ha fatto recentemente due cose ritenute «importanti» dai chironomanti del «dopo Franco»: ha compiuto 30 anni - e dunque ha ora l'età per salire al trono - e ha rilasciato delle dichiarazioni alla stampa che lo dissociano ufficialmente dal padre.

Questo giovane pretendente

ha fatto recentemente due cose ritenute «importanti» dai chironomanti del «dopo Franco»: ha compiuto 30 anni - e dunque ha ora l'età per salire al trono - e ha rilasciato delle dichiarazioni alla stampa che lo dissociano ufficialmente dal padre.

Questo giovane pretendente

ha fatto recentemente due cose ritenute «importanti» dai chironomanti del «dopo Franco»: ha compiuto 30 anni - e dunque ha ora l'età per salire al trono - e ha rilasciato delle dichiarazioni alla stampa che lo dissociano ufficialmente dal padre.

Questo giovane pretendente

ha fatto recentemente due cose ritenute «importanti» dai chironomanti del «dopo Franco»: ha compiuto 30 anni - e dunque ha ora l'età per salire al trono - e ha rilasciato delle dichiarazioni alla stampa che lo dissociano ufficialmente dal padre.

Questo giovane pretendente

ha fatto recentemente due cose ritenute «importanti» dai chironomanti del «dopo Franco»: ha compiuto 30 anni - e dunque ha ora l'età per salire al trono - e ha rilasciato delle dichiarazioni alla stampa che lo dissociano ufficialmente dal padre.

Questo giovane pretendente

ha fatto recentemente due cose ritenute «importanti» dai chironomanti del «dopo Franco»: ha compiuto 30 anni - e dunque ha ora l'età per salire al trono - e ha rilasciato delle dichiarazioni alla stampa che lo dissociano ufficialmente dal padre.

Questo giovane pretendente

ha fatto recentemente due cose ritenute «importanti» dai chironomanti del «dopo Franco»: ha compiuto 30 anni - e dunque ha ora l'età per salire al trono - e ha rilasciato delle dichiarazioni alla stampa che lo dissociano ufficialmente dal padre.

Questo giovane pretendente

ha fatto recentemente due cose ritenute «importanti» dai chironomanti del «dopo Franco»: ha compiuto 30 anni - e dunque ha ora l'età per salire al trono - e ha rilasciato delle dichiarazioni alla stampa che lo dissociano ufficialmente dal padre.

Questo giovane pretendente

ha fatto recentemente due cose ritenute «importanti» dai chironomanti del «dopo Franco»: ha compiuto 30 anni - e dunque ha ora l'età per salire al trono - e ha rilasciato delle dichiarazioni alla stampa che lo dissociano ufficialmente dal padre.

Questo giovane pretendente

ha fatto recentemente due cose ritenute «importanti» dai chironomanti del «dopo Franco»: ha compiuto 30 anni - e dunque ha ora l'età per salire al trono - e ha rilasciato delle dichiarazioni alla stampa che lo dissociano ufficialmente dal padre.

Questo giovane pretendente

ha fatto recentemente due cose ritenute «importanti» dai chironomanti del «dopo Franco»: ha compiuto 30 anni - e dunque ha ora l'età per salire al trono - e ha rilasciato delle dichiarazioni alla stampa che lo dissociano ufficialmente dal padre.

Questo giovane pretendente

ha fatto recentemente due cose ritenute «importanti» dai chironomanti del «dopo Franco»: ha compiuto 30 anni - e dunque ha ora l'età per salire al trono - e ha rilasciato delle dichiarazioni alla stampa che lo dissociano ufficialmente dal padre.

Questo giovane pretendente

ha fatto recentemente due cose ritenute «importanti» dai chironomanti del «dopo Franco»: ha compiuto 30 anni - e dunque ha ora l'età per salire al trono - e ha rilasciato delle dichiarazioni alla stampa che lo dissociano ufficialmente dal padre.

Questo giovane pretendente

ha fatto recentemente due cose ritenute «importanti» dai chironomanti del «dopo Franco»: ha compiuto 30 anni - e dunque ha ora l'età per salire al trono - e ha rilasciato delle dichiarazioni alla stampa che lo dissociano ufficialmente dal padre.

Questo giovane pretendente

ha fatto recentemente due cose ritenute «importanti» dai chironomanti del «dopo Franco»: ha compiuto 30 anni - e dunque ha ora l'età per salire al trono - e ha rilasciato delle dichiarazioni alla stampa che lo dissociano ufficialmente dal padre.

Questo giovane pretendente

ha fatto recentemente due cose ritenute «importanti» dai chironomanti del «dopo Franco»: ha compiuto 30 anni - e dunque ha ora l'età per salire al trono - e ha rilasciato delle dichiarazioni alla stampa che lo dissociano ufficialmente dal padre.

Questo giovane pretendente

ha fatto recentemente due cose ritenute «importanti» dai chironomanti del «dopo Franco»: ha compiuto 30 anni - e dunque ha ora l'età per salire al trono - e ha rilasciato delle dichiarazioni alla stampa che lo dissociano ufficialmente dal padre.

Questo giovane pretendente

ha fatto recentemente due cose ritenute «importanti» dai chironomanti del «dopo Franco»: ha compiuto 30 anni - e dunque ha ora l'età per salire al trono - e ha rilasciato delle dichiarazioni alla stampa che lo dissociano ufficialmente dal padre.

Questo giovane pretendente

ha fatto recentemente due cose ritenute «importanti» dai chironomanti del «dopo Franco»: ha compiuto 30 anni - e dunque ha ora l'età per salire al trono - e ha rilasciato delle dichiarazioni alla stampa che lo dissociano ufficialmente dal padre.

Questo giovane pretendente

ha fatto recentemente due cose ritenute «importanti» dai chironomanti del «dopo Franco»: ha compiuto 30 anni - e dunque ha ora l'età per salire al trono - e ha rilasciato delle dichiarazioni alla stampa che lo dissociano ufficialmente dal padre.

Questo giovane pretendente

ha fatto recentemente due cose ritenute «importanti» dai chironomanti del «dopo Franco»: ha compiuto 30 anni - e dunque ha ora l'età per salire al trono - e ha rilasciato delle dichiarazioni alla stampa che lo dissociano ufficialmente dal padre.

Questo giovane pretendente

ha fatto recentemente due cose ritenute «importanti» dai chironomanti del «dopo Franco»: ha compiuto 30 anni - e dunque ha ora l'età per salire al trono - e ha rilasciato delle dichiarazioni alla stampa che lo dissociano ufficialmente dal padre.

Questo giovane pretendente

ha fatto recentemente due cose ritenute «importanti» dai chironomanti del «dopo Franco»: ha compiuto 30 anni - e dunque ha ora l'età per salire al trono - e ha rilasciato delle dichiarazioni alla stampa che lo dissociano ufficialmente dal padre.

Questo giovane pretendente

ha fatto recentemente due cose ritenute «importanti» dai chironomanti del «dopo Franco»: ha compiuto 30 anni - e dunque ha ora l'età per salire al trono - e ha rilasciato delle dichiarazioni alla stampa che lo dissociano ufficialmente dal padre.

Questo giovane pretendente

ha fatto recentemente due cose ritenute «importanti» dai chironomanti del «dopo Franco»: ha compiuto 30 anni - e dunque ha ora l'età per salire al trono - e ha rilasciato delle dichiarazioni alla stampa che lo dissociano ufficialmente dal padre.

Questo giovane pretendente

ha fatto recentemente due cose ritenute «importanti» dai chironomanti del «dopo Franco»: ha compiuto 30 anni - e dunque ha ora l'età per salire al trono - e ha rilasciato delle dichiarazioni alla stampa che lo dissociano ufficialmente dal padre.

Questo giovane pretendente

ha fatto recentemente due cose ritenute «importanti» dai chironomanti del «dopo Franco»: ha compiuto 30 anni - e dunque ha ora l'età per salire al trono - e ha rilasciato delle dichiarazioni alla stampa che lo dissociano ufficialmente dal padre.

Scrittori e artisti italiani solidali con gli intellettuali spagnoli

Numerose prese di posizione e le torture che il regime fascista spagnolo di Franco infligge a scrittori, artisti ed intellettuali sono state espresse in tutta Italia. Un telegramma al Sindacato Scrittori, firmato dal presidente Ugo Gregoretti, è stato inviato dall'Associazione nazionale autori cinematografici, chiedendo un festoso ed efficace intervento. Un telegramma di analogo tenore è stato inviato da Ugo Pirro, socio del Sindacato Scrittori: egli ricorda, fra l'altro, la tragica sorte degli scrittori Barral, Galvan, Garagorri, Comin ed i sequestri dei libri e sconvolgimenti nelle biblioteche spagnole e, insieme, i continui arresti di intellettuali progressisti in Grecia; chiede al Sindacato una chiara presa di posizione. Il regista Glauco Pellegrini, da parte sua, ha scritto al nostro direttore, compagno Ferrara, manifestando il suo sdegno contro l'arresto e le sevizie di cui è vittima il regista cinematografico spagnolo Juan Antonio Bardem.

Questo giovane pretendente

ha fatto recentemente due cose ritenute «importanti» dai chironomanti del «dopo Franco»: ha compiuto 30 anni - e dunque ha ora l'età per salire al trono - e ha rilasciato delle dichiarazioni alla stampa che lo dissociano ufficialmente dal padre.

Questo giovane pretendente

Eban parla di inesorabilità della presenza israeliana nel Sinai

Tel Aviv respinge le proposte di Nasser per la pace nel M. O.

Concluso al Cairo il Consiglio nazionale palestinese - Arafat eletto capo dell'esecutivo dell'OLP - Riad protesta contro le repressioni sioniste a Gaza - Sciopero generale in Cisgiordania - Minacce di Dayan al Libano

Si estende il controllo del FNL nel Sud Vietnam

Comitati rivoluzionari in 9 città e 300 villaggi

Attaccati tre posti fortificati alla periferia di Tay Ninh - L'ambasciatore norvegese a Pechino visiterà Hanoi

SAIGON, 5. Gli americani hanno lasciato intendere, attraverso un loro portavoce, che sia le loro truppe sia quelle dei fantocci osserveranno una tregua per il Tet (capodanno lunare) che cade a metà febbraio. Ma è stato già sottolineato, si tratterà di una tregua « molto più breve » di quella di sette giorni proclamata dal 15 al 22 febbraio dal FNL. Gli americani ripetono così quanto hanno fatto l'anno scorso, attaccando poi le forze del Fronte mentre la tregua di quest'ultimo era ancora in vigore e provocando lo scatenamento della grande offensiva del Tet da parte del FNL.

La brevità della tregua è intesa a permettere la continuazione, praticamente senza interruzioni, della « strategia della pacificazione accelerata » e tentare di smantellare le strutture politiche del FNL nelle zone libere. Proprio oggi radio liberazione ha annunciato che comitati rivoluzionari popolari sono stati costituiti in nove importanti provincie e città, e in 300 altri grossi villaggi. « Attualmente — ha detto la radio — questi comitati sono impegnati a svolgere una attività amministrativa, a garantire la sicurezza delle zone liberate e intensificare la produzione agricola e altre attività, tutto nel quadro dell'azione del Fronte mirante alla disfatta dell'aggressore americano ».

L'attività aggressiva degli americani costa al corpo di spedizione USA perdite elevate, e la Cina ha spinto il senatore McGovern a chiedere a Nixon di sospendere qualsiasi azione offensiva, sostenendo appieno che le perdite americane nel Vietnam sono ora causate in gran parte dalla « strategia aggressiva » consistente nell'attaccare le zone libere.

BEIRUT, 5. Le proposte avanzate da Nasser nella sua intervista alla rivista americana Newsweek, che pure hanno suscitato molto interesse in tutto il mondo, sono state respinte dagli israeliani. Il ministro degli Esteri di Tel Aviv, Abba Eban, interpretando a suo uso l'intervista, ha dichiarato che « la soluzione aranzata da Nasser è questa: per prima cosa gli israeliani si devono ritirare sulle pretese linee amministrative mentre le truppe e le forze armate egiziane riacquano il Sinai. Poi, con l'appoggio egiziano, i cosiddetti « combattenti della resistenza » si muoveranno per liberare la loro madrepatria ».

Quanto a respingere ogni soluzione pacifica basata sulla risoluzione dell'ONU del novembre '67 (che come è noto prevede il ritiro di tutte le truppe dai territori occupati), Eban è stato molto più esplicito in una intervista al parigino Le Figaro. Egli ha affermato fra l'altro che « una presunta israeliana o Sharm el Sheik ci sembra inesorabile ». Sembra dunque essere così confermata la indifferenza pubblicata su Time che gli israeliani si preparerebbero a edificare addirittura una città sull'isola all'imbocco degli stretti di Gibuti.



NABLUS — Soldati israeliani pattugliano la Casbah di Nablus, nella vecchia città, dove è stato decretato martedì il coprifuoco (Radiofoto UPI)

SCIOPERI STUDENTESCHI IN FRANCIA

Repressione alla Sorbona: 32 giovani espulsi, undici « militarizzati » - Si va verso un nuovo sciopero generale dei 600 mila universitari?

PARIGI, 5. Questa mattina sono cominciate le elezioni di rappresentanti degli studenti nel consiglio di gestione della facoltà di legge a Nanterre. Le operazioni di voto, che continueranno anche domani, si svolgono in una atmosfera di calma apparente che non riesce a mascherare tuttavia lo stato di tensione grave non soltanto a Nanterre ma sull'insieme dell'ateneo parigino. Come nel maggio scorso, anche in questi giorni Nanterre è indicata come « l'occhio del ciclone » universitario ed è per questo che le elezioni di Nanterre, la prima università della regione parigina ad affrontare, assumono il valore di un « test » fondamentale.

Mentre si vota nella facoltà di legge, quella di lettere è in sciopero: sciopero degli studenti e sciopero di una parte del corpo insegnante, proclamato contemporaneamente lunedì sera a seguito dei gravi incidenti accaduti alla fine della settimana scorsa e conclusi con una trentina di feriti tra gli studenti, altrettanti feriti di cui sette tramutati in arresto.

Verso la fine di gennaio, dopo che il rettore di Nanterre, Bouguet, con l'accordo del ministro aveva assoldato un cospicuo numero di bidelli-poliziotti particolarmente addestrati al corpo a corpo (qui li chiamano « bidelli-muscolo »), un centinaio di studenti prendeva d'assalto i locali amministrativi di quella università per chiedere agli ospiti indesiderati. Ne seguiva una lotta furibonda nel corso della quale, secondo testimonianze pubblicate da tutti i giornali, la polizia era dovuta intervenire per sottrarre gli studenti dalle mani e dai manganelli dei « bidelli-muscolo ».

Lunedì, davanti alla gravità della situazione — sette studenti arrestati e deferiti al tribunale — l'assemblea generale della facoltà di lettere e quella del sindacato degli insegnanti universitari decidevano uno sciopero a tre giorni per ottenere la liberazione degli arrestati, l'allontanamento dei bidelli-poliziotti e la dimissioni del rettore. In questa atmosfera di sfida da una parte e dall'altra, sono iniziate stamane le elezioni dei rappresentanti di quella facoltà.

La situazione non è più pacifica alla Sorbona: anche qui le autorità hanno deciso di intervenire col pugno di ferro, arrestando il giorno 23 gennaio scorso, e gli atti di vandalismo commessi da alcuni studenti in quella occasione. Trentadue studenti ritenuti responsabili di quella operazione sono stati espulsi per un anno dall'università e undici di essi, privati della laurea al servizio militare, riceveranno nel giro di 48 ore la cartolina rosa per l'immediato passaggio dall'università alla caserma.

L'Unione nazionale degli studenti di Francia (UNEF) e il sindacato nazionale degli insegnanti universitari, hanno assunto l'assistenza giuridica degli studenti colpiti dai fulmini del regime. L'UNEF inoltre sta studiando la possibilità di organizzare manifestazioni e scioperi su scala nazionale, comizi di informazione nei vari centri parigini e alla porta delle fabbriche senza escludere l'eventualità di uno sciopero generale.

Dopo le violenze dei « bidelli - poliziotti »

LCI
Lavoro dal compagno Armand Magnin, membro dell'Ufficio politico; quella del Partito Comunista di San Marino dal compagno Gildo Gasperoni, segretario del Partito Sindacalista. Inoltre presenti delegazioni della KPD della Repubblica Federale tedesca, della SED di Berlino ovest, dell'EDA greca del movimento popolare di liberazione dell'Angola (MPLA) come già detto, altre delegazioni di partiti e movimenti che ancora non ce ne hanno segnalato la composizione rispettiva ».

DALLA 1ª PAGINA

Commissione
di un intervento del Parlamento, secondo la proposta di Magnin, alle trattative fra governo e sindacati, può favorire una soluzione positiva. Al termine di un ampio dibattito, la commissione ha approvato un ordine del giorno nel quale « in presenza dello sciopero generale proclamato da tutte le confederazioni per una rapida riforma del sistema pensionistico » rileva « la necessità assoluta e immediata di venire incontro alle legittime esigenze espresse in modo solenne dai lavoratori » e « sollecita la conclusione rapida delle consultazioni tra governo e sindacati e la ripresa del dibattito parlamentare sulla base dei progetti di legge presentati, per giungere ad un provvedimento legislativo di riforma del sistema pensionistico che risolva i problemi del pensionato, di domani e per la gestione dei fondi previdenziali da parte dei lavoratori ».

La commissione è stata unanimemente approvata, e in proprio tempo ha dato mandato al proprio presidente, Nullo Biaggi, di illustrare il valore politico del provvedimento ai presidenti del Consiglio. Rumor, dal quale è stato ricevuto nel tardo pomeriggio.

Alla vigilia dello sciopero, il gruppo di lavoro ha presentato un'aveva espresso la propria incondizionata solidarietà ai lavoratori in lotta. Osservato, quindi, che dall'esame del bilancio della ricerca, si è giunti a concludere che lo Stato dispone oggi dei fondi necessari per accogliere le richieste « dei pensionati e dei lavoratori », e che « la riforma pensionistica, attraverso l'altro giorno un comunicato del gruppo — hanno « deciso di presentare, nel corso della discussione parlamentare, emendamenti per stanziare le somme necessarie ad assicurare il pieno accoglimento delle richieste avanzate dai sindacati ».

« Le notizie relative a queste partecipazioni stanno ancora circolando. Molti partiti ci hanno già confermati l'arrivo delle rispettive delegazioni ed i nomi dei loro componenti. Si tratta di decine di delegazioni in rappresentanza di Partiti comunisti e operai e di Movimenti di Liberazione, delle forze rivoluzionarie anti imperialiste, che verranno da ogni parte del mondo: dal Vietnam alla Spagna, dalla Francia al Cile, dall'Algeria alla Repubblica Democratica di Corea, dalla Cecoslovacchia alla Germania al Giappone, dal Partito comunista d'Israele alla Jugoslavia, al Mongolia, al Partito comunista dell'Unione Sovietica ».

« Possiamo segnalare le personalità che seguiranno le delegazioni straniere: la cui composizione già ci è stata comunicata. Il compagno Boris Nikolaevic Bonmartin, Segretario del CC del PCUS, dirigerà la delegazione dei compagni sovietici.

« La delegazione del PC bulgaro sarà rappresentata dal compagno Jivko Jivkov, membro dell'Ufficio Politico e primo Vice presidente del Consiglio dei ministri; quella del PC cecoslovacco dal compagno Evzen Erban, della Presidenza del Comitato Centrale e Presidente del Fronte Nazionale; quella del Partito Coreano del lavoro dal compagno Rim Gye Cel, membro del Comitato Centrale, Ministro del Governo; quella della Lega dei comunisti Jugoslavi dal compagno Edvard Kardelj, membro della Presidenza della Lega; quella del Partito Rivoluzionario Popolare Mongolo dal compagno Chaingjinn Banzara, membro del Comitato Centrale e Vice Presidente del Fronte Nazionale; quella del Partito Unificato Polacco dal compagno Zenon Kizko, membro dell'Ufficio Politico; quella del SED dal compagno Albert Norden, membro dell'Ufficio politico; quella del Partito del Lavoro Vietnamita dal compagno Nguyen Lam, membro del Comitato centrale, quella del Partito comunista romeno dal compagno Paul Gheorghe Iliescu, Segretario del Comitato Centrale; quella del Partito Operaio Socialista Ungherese dal compagno Rezzo Nyers, membro del Comitato Centrale, quella del Fronte di Liberazione del Sud Vietnam dal compagno Phan Phan, membro del Comitato Centrale del Fronte dell'Unità del F.L.S.; quella guidata da Guerazeb Abdel Krum della direzione; quella del Partito Comunista Francese dal compagno Jacques Duclos, membro dell'Ufficio politico (nella delegazione del partito francese ci sarà anche, tra gli altri, il compagno Jean-Louis Luchaire, membro dell'Unione Socialista Araba da Sabri Moubdi, membro del Comitato Centrale, quella del PC Cileño dal compagno José Oyarec membro dell'Ufficio politico; quella del PC Giapponese dal compagno Yuzuhara, membro del Comitato Centrale, quella del Partito Comunista Austriaco dal compagno Franz Muhr, Presidente del Partito; quella del Partito comunista Ebraico dal compagno Marc Drumaux, Presidente del Partito; quella del Partito Comunista Danese dal compagno Knud Højgaard, membro del Comitato Centrale; quella del Partito Comunista Finlandese dal compagno Leo Suomalainen, membro dell'Ufficio politico; quella del Partito Comunista Inglese dal compagno John Gollan, Segretario generale del Partito; quella del Partito Comunista Lussemburghese dal compagno Eugène Thier, membro del Comitato Esecutivo; quella del Partito Comunista Spagnolo dal compagno Santiago Carrillo, segretario generale del Partito; quella del Partito Svizzero del

Riscatto
il contatto tra i rapitori e il padre del ragazzo, oppure se si tratta di un caso di rapimento controllato che si accavallano a ritmo serrato in questo pasticcaccio viareggino. Un'altra novità e rappresentata dal caso dei sei studenti cacciatori di taglie. Confidenti, contrabbandieri, sfruttatori, sono piovuti in Versilia da diverse città, mossi dal desiderio di un'azione di rapimento di taglia promessa dalla direzione di PS a « chiunque dia notizie utili alla identificazione e all'arresto di eventuali rapitori ».

La polizia, che a sei giorni dalla scomparsa del ragazzo brancola nel buio, finisce per non capire più quale sono le « sortite » e « contromisure » fatte. E con il trascorrere delle ore si incomincia anche a temere per la sorte del ragazzo.

Per un'iniziativa dei quattro grandi nel Medio Oriente

Risposta positiva di Nixon alle proposte di De Gaulle

Oggi, nuova conferenza stampa - Piani di attacco alla Corea del nord erano stati messi a punto in relazione con l'affare della nave-spi Pueblo

WASHINGTON, 5. Il governo di Washington ha risposto oggi positivamente alla proposta francese di colloqui tra i quattro « grandi » (URSS, USA, Francia e Gran Bretagna) nel quadro del Consiglio di sicurezza dell'ONU, per la crisi medio-orientale. La nota di risposta è stata consegnata dal segretario di Stato americano, Rogers, all'ambasciatore francese, Lucet. Domani, Nixon terrà la sua seconda conferenza stampa e si presume che nel corso di essa affronterà il problema in termini più precisi che nella prima.

E' possibile che egli tratti nella stessa occasione anche del viaggio che lo porterà prossimamente (probabilmente a fine febbraio) in Belgio, Francia, RFT, Italia e Inghilterra.

Oggi, Nixon ha raccomandato al Senato di ratificare sollecitamente il trattato di non proliferazione nucleare (che egli stesso aveva chiesto fosse messo in mora dopo la crisi cecoslovacca, nella sua campagna elettorale). Nixon ha detto che la ratifica sarebbe un gesto utile per stabilire un clima « di negoziato, anziché di confronto » con l'Unione Sovietica.

Nel comunicato pubblicato al termine dei lavori, il Consiglio respinge qualunque intervento straniero diretto a liquidare il problema palestinese. Secondo fonti vicine alla Conferenza, il Consiglio avrebbe deciso di lanciare un appello a tutti i palestinesi perché prendano le armi. Dal canto suo, Arafat, in una dichiarazione ad Al Ahrar ha detto di ritenere che la lotta dei dhahin diventerà una guerra popolare di liberazione. La prima riunione del nuovo esecutivo dell'OLP si terrà nei prossimi giorni in un campo di profughi in Giordania.

La rivolta studentesca

Gli atenei della RFT sono in agitazione

BERLINO, 5. (A. s.) — Continua a estendersi l'agitazione nelle università della Germania occidentale. Heidelberg, Francoforte, Mannheim e Berlino ovest sono in questo momento i centri dove più vivace è la battaglia degli studenti. Ad Heidelberg, di fronte all'estendersi della lotta studentesca, in particolare in seguito alla occupazione dell'ateneo, il rettore ha decretato la « serrata » fino a lunedì prossimo.

Intervista a Vienna

Vicina una conclusione positiva per l'Alto Adige

VIENNA, 5. Il momento della definitiva soluzione della controversia fra Italia e Austria sulla questione alto adige sembra avvicinarsi. Lo si desume da un'intervista rilasciata ieri alla Radio e alla televisione austriaca dal ministro degli Esteri Kurt Waldheim, intervista che aveva come oggetto le trattative segrete avvenute nei giorni scorsi a Ginevra fra rappresentanti italiani e austriaci.

Parlando ad una assemblea di ufficiali

Dubcek: abbiamo superato una nuova crisi

I discorsi dei maggiori dirigenti cecoslovacchi Rude Pravo dedica un'ampia corrispondenza al congresso del PCI — Smentita la versione di un deputato sulla morte di Ian Palach

PRAGA, 5. I maggiori dirigenti del paese e del partito — il presidente Svoboda, il primo segretario del PCO Dubcek ed il primo ministro Cernik — hanno preso la parola oggi nel corso dell'assemblea politica degli ufficiali dell'esercito svoltasi al Palazzo dei congressi. Svoboda ha dichiarato nel suo intervento che non è possibile far oggetto di discussione pubblica tutti i problemi che risorgono in luce l'attuale divisione del mondo, sottolineando che per la Cecoslovacchia non esiste altra via che quella dell'unità e della alleanza con i paesi del campo socialista. Ferrero — ha detto Svoboda — ci adopereremo per il rafforzamento del Trattato di Varsavia.

Il ministero degli interni ha infatti smentito oggi di aver fornito alcuni particolari sull'inchiesta per il suicidio di Jan Palach a Vilem Novy, deputato e membro del CC del PCO. Novy, in una intervista ad un'agenzia francese, aveva presentato il suicidio dello studente come parte di un intrigo occidentale, aggiungendo che alcuni gravi particolari, che comprovavano questa tesi, erano venuti in luce nel corso di una riunione di elementi conservatori svoltasi a Praga.

E' infine da segnalare l'ampia corrispondenza di Rude Pravo sulla preparazione del XII congresso del PCI.

Silvano Goruppi

Il Canada romperebbe con Formosa per riconoscere la Cina

TORONTO, 5. Il Canada sarebbe disposto a stabilire normali relazioni diplomatiche con la Cina e a interrompere ogni vincolo e relazione con la Cina nazionalista.

Un ufficiale della Pueblo, Edward Murphy ha ammesso nella sua deposizione che numerosi « sconfinamenti » della nave nelle acque coreane furono registrati dagli strumenti di bordo. Il teste ha tuttavia egualmente contestato le accuse coreane di violazione delle acque territoriali, sostenendo che il sistema di registrazione funzionava « in modo impreciso ».

Madras

Sei morti per la calca ai funerali del premier

MADRAS, 5. E' morto nel giorno scorsi a Madras il ministro capo del Stato, C. N. Annadurai, leader del partito dravidico, che nelle elezioni del 1967 strappò la maggioranza al partito del Congresso (maggioritario sia a livello nazionale) Annadurai era venuto dalla popolazione dello Stato, che vanta origine etnica diversa da quella nel hindu, e parla l'antichissima lingua ta-

MADRAS, 5. La notizia della sua morte ha richiamato a Madras quasi dieci milioni di persone, che si sono accalcate, con tragiche conseguenze, attorno alla Rajaraja Hall, dove la salma era esposta. A causa della calca, cinque persone sono state calpestate a morte, mentre altri trecento almeno hanno riportato contusioni e ferite più o meno gravi. Una sesta persona è stata uccisa dalla polizia.

Augusto Pancaidi

Direttori: MAURIZIO FERRARA ELIO QUERCIONI
Direttore responsabile: Nicolino Pizzuto

Iscritto al n. 245 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale n. 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 - ROMA - Via dei Taurini 19 - Telefono centralino: 4950151 - 4950152 - 4950153 - 4950154 - 4950155 - 4950156 - 4950157 - 4950158 - 4950159 - 4950160 - 4950161 - 4950162 - 4950163 - 4950164 - 4950165 - 4950166 - 4950167 - 4950168 - 4950169 - 4950170 - 4950171 - 4950172 - 4950173 - 4950174 - 4950175 - 4950176 - 4950177 - 4950178 - 4950179 - 4950180 - 4950181 - 4950182 - 4950183 - 4950184 - 4950185 - 4950186 - 4950187 - 4950188 - 4950189 - 4950190 - 4950191 - 4950192 - 4950193 - 4950194 - 4950195 - 4950196 - 4950197 - 4950198 - 4950199 - 4950200 - 4950201 - 4950202 - 4950203 - 4950204 - 4950205 - 4950206 - 4950207 - 4950208 - 4950209 - 4950210 - 4950211 - 4950212 - 4950213 - 4950214 - 4950215 - 4950216 - 4950217 - 4950218 - 4950219 - 4950220 - 4950221 - 4950222 - 4950223 - 4950224 - 4950225 - 4950226 - 4950227 - 4950228 - 4950229 - 4950230 - 4950231 - 4950232 - 4950233 - 4950234 - 4950235 - 4950236 - 4950237 - 4950238 - 4950239 - 4950240 - 4950241 - 4950242 - 4950243 - 4950244 - 4950245 - 4950246 - 4950247 - 4950248 - 4950249 - 4950250 - 4950251 - 4950252 - 4950253 - 4950254 - 4950255 - 4950256 - 4950257 - 4950258 - 4950259 - 4950260 - 4950261 - 4950262 - 4950263 - 4950264 - 4950265 - 4950266 - 4950267 - 4950268 - 4950269 - 4950270 - 4950271 - 4950272 - 4950273 - 4950274 - 4950275 - 4950276 - 4950277 - 4950278 - 4950279 - 4950280 - 4950281 - 4950282 - 4950283 - 4950284 - 4950285 - 4950286 - 4950287 - 4950288 - 4950289 - 4950290 - 4950291 - 4950292 - 4950293 - 4950294 - 4950295 - 4950296 - 4950297 - 4950298 - 4950299 - 4950300 - 4950301 - 4950302 - 4950303 - 4950304 - 4950305 - 4950306 - 4950307 - 4950308 - 4950309 - 4950310 - 4950311 - 4950312 - 4950313 - 4950314 - 4950315 - 4950316 - 4950317 - 4950318 - 4950319 - 4950320 - 4950321 - 4950322 - 4950323 - 4950324 - 4950325 - 4950326 - 4950327 - 4950328 - 4950329 - 4950330 - 4950331 - 4950332 - 4950333 - 4950334 - 4950335 - 4950336 - 4950337 - 4950338 - 4950339 - 4950340 - 4950341 - 4950342 - 4950343 - 4950344 - 4950345 - 4950346 - 4950347 - 4950348 - 4950349 - 4950350 - 4950351 - 4950352 - 4950353 - 4950354 - 4950355 - 4950356 - 4950357 - 4950358 - 4950359 - 4950360 - 4950361 - 4950362 - 4950363 - 4950364 - 4950365 - 4950366 - 4950367 - 4950368 - 4950369 - 4950370 - 4950371 - 4950372 - 4950373 - 4950374 - 4950375 - 4950376 - 4950377 - 4950378 - 4950379 - 4950380 - 4950381 - 4950382 - 4950383 - 4950384 - 4950385 - 4950386 - 4950387 - 4950388 - 4950389 - 4950390 - 4950391 - 4950392 - 4950393 - 4950394 - 4950395 - 4950396 - 4950397 - 4950398 - 4950399 - 4950400 - 4950401 - 4950402 - 4950403 - 4950404 - 4950405 - 4950406 - 4950407 - 4950408 - 4950409 - 4950410 - 4950411 - 4950412 - 4950413 - 4950414 - 4950415 - 4950416 - 4950417 - 4950418 - 4950419 - 4950420 - 4950421 - 4950422 - 4950423 - 4950424 - 4950425 - 4950426 - 4950427 - 4950428 - 4950429 - 4950430 - 4950431 - 4950432 - 4950433 - 4950434 - 4950435 - 4950436 - 4950437 - 4950438 - 4950439 - 4950440 - 4950441 - 4950442 - 4950443 - 4950444 - 4950445 - 4950446 - 4950447 - 4950448 - 4950449 - 4950450 - 4950451 - 4950452 - 4950453 - 4950454 - 4950455 - 4950456 - 4950457 - 4950458 - 4950459 - 4950460 - 4950461 - 4950462 - 4950463 - 4950464 - 4950465 - 4950466 - 4950467 - 4950468 - 4950469 - 4950470 - 4950471 - 4950472 - 4950473 - 4950474 - 4950475 - 4950476 - 4950477 - 4950478 - 4950479 - 4950480 - 4950481 - 4950482 - 4950483 - 4950484 - 4950485 - 4950486 - 4950487 - 4950488 - 4950489 - 4950490 - 4950491 - 4950492 - 4950493 - 4950494 - 4950495 - 4950496 - 4950497 - 4950498 - 4950499 - 4950500 - 4950501 - 4950502 - 4950503 - 4950504 - 4950505 - 4950506 - 4950507 - 4950508 - 4950509 - 4950510 - 4950511 - 4950512 - 4950513 - 4950514 - 4950515 - 4950516 - 4950517 - 4950518 - 4950519 - 4950520 - 4950521 - 4950522 - 4950523 - 4950524 - 4950525 - 4950526 - 4950527 - 4950528 - 4950529 - 4950530 - 4950531 - 4950532 - 4950533 - 4950534 - 4950535 - 4950536 - 4950537 - 4950538 - 4950539 - 4950540 - 4950541 - 4950542 - 4950543 - 4950544 - 4950545 - 4950546 - 4950547 - 4950548 - 4950549 - 4950550 - 4950551 - 4950552 - 4950553 - 4950554 - 4950555 - 4950556 - 4950557 - 4950558 - 4950559 - 4950560 - 4950561 - 4950562 - 4950563 - 4950564 - 4950565 - 4950566 - 4950567 - 4950568 - 4950569 - 4950570 - 4950571 - 4950572 - 4950573 - 4950574 - 4950575 - 4950576 - 4950577 - 4950578 - 4950579 - 4950580 - 4950581 - 4950582 - 4950583 - 4950584 - 4950585 - 4950586 - 4950587 - 4950588 - 4950589 - 4950590 - 4950591 - 4950592 - 4950593 - 4950594 - 4950595 - 4950596 - 4950597 - 4950598 - 4950599 - 4950600 - 4950601 - 4950602 - 4950603 - 4950604 - 4950605 - 4950606 - 4950607 - 4950608 - 4950609 - 4950610 - 4950611 - 4950612 - 4950613 - 4950614 - 4950615 - 4950616 - 4950617 - 4950618 - 4950619 - 4950620 - 4950621 - 4950622 - 4950623 - 4950624 - 4950625 - 4950626 - 4950627 - 4950628 - 4950629 - 4950630 - 4950631 - 4950632 - 4950633 - 4950634 - 4950635 - 4950636 - 4950637 - 4950638 - 4950639 - 4950640 - 4950641 - 4950642 - 4950643 - 4950644 - 4950645 - 4950646 - 4950647 - 4950648 - 4950649 - 4950650 - 4950651 - 4950652 - 4950653 - 4950654 - 4950655 - 4950656 - 4950657 - 4950658 - 4950659 - 4950660 - 4950661 - 4950662 - 4950663 - 4950664 - 4950665 - 4950666 - 4950667 - 4950668 - 4950669 - 4950670 - 4950671 - 4950672 - 4950673 - 4950674 - 4950675 - 4950676 - 4950677 - 4950678 - 4950679 - 4950680 - 4950681 - 4950682 - 4950683 - 4950684 - 4950685 - 4950686 - 4950687 - 4950688 - 4950689 - 4950690 - 4950691 - 4950692 - 4950693 - 4950694 - 4950695 - 4950696 - 4950697 - 4950698 - 4950699 - 4950700 - 4950701 - 4950702 - 4950703 - 4950704 - 4950705 - 4950706 - 4950707 - 4950708 - 4950709 - 4950710 - 4950711 - 4950712 - 4950713 - 4950714 - 4950715 - 4950716 - 4950717 - 4950718 - 4950719 - 4950720 - 4950721 - 4950722 - 4950723 - 4950724 - 4950725 - 4950726 - 4950727 - 4950728 - 4950729 - 4950730 - 4950731 - 4950732 - 4950733 - 4950734 - 4950735 - 4950736 - 4950737 - 4950738 - 4950739 - 4950740 - 4950741 - 4950742 - 4950743 - 4950744 - 4950745 - 4950746 - 4950747 - 4950748 - 4950749 - 4950750 - 4950751 - 4950752 - 4950753 - 4950754 - 4950755 - 4950756 - 4950757 - 4950758 - 4950759 - 4950760 - 4950761 - 4950762 - 4950763 - 4950764 - 4950765 - 4950766 - 4950767 - 4950768 - 4950769 - 4950770 - 4950771 - 4950772 - 4950773 - 4950774 - 4950775 - 4950776 - 4950777 - 4950778 - 4950779 - 4950780 - 4950781 - 4950782 - 4950783 - 4950784 - 4950785 - 4950786 - 4950787 - 4950788 - 4950789 - 4950790 - 495